



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione

Una via italiana per il Service Learning

Introduzione

Viviamo in un periodo complesso, in cui le sfide della modernità si pongono in maniera sempre diversa e veloce, in cui il senso di iniquità e ingiustizia rischiano di minare gli stessi presidi democratici su cui si fonda la nostra società. Per il quadro descritto, i Paesi dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, nel settembre 2015, hanno preso un impegno: hanno sottoscritto l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

L'Agenda è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità, condiviso dai 193 governi dei Paesi membri tra cui l'Italia. Detto programma individua 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile - Sustainable Development Goals, SDGs – che fanno parte di un importante progetto articolato in 169 “target” o traguardi: l'Italia si è impegnata a perseguirli in collaborazione con gli altri Paesi. L'Agenda si fonda sull'idea di un rinnovato partenariato mondiale e presuppone la condivisione tra stati e comunità di una idea di futuro comune, di un impegno convinto di tutti e di ciascuno per la sua realizzazione.

Il sistema scuola, in sé, ha la forza di contribuire al cambiamento di prospettiva disseminando e contagiando spazi sempre più ampi della società. La scuola può porre in essere tutte quelle strategie atte a far emergere e a far crescere le potenzialità di ciascuno, creando le condizioni affinché ognuno possa essere protagonista del cambiamento in una dimensione sinergica di collaborazione collettiva.

La scuola è una istituzione “chiave”, luogo dove si educa e si sviluppa la cittadinanza globale e si costruiscono presupposti di resilienza individuale e di sistema. Il perseguimento di una istruzione equa, di qualità ed inclusiva non è sufficiente, però, ad innescare il cambiamento del Paese, se non si modifica l'approccio sociale e culturale passando dalla centralità dell'“Io” al “Noi”. Avere obiettivi comuni impegna tutte le persone: nessuno è escluso, né deve essere lasciato indietro.

L'istruzione di qualità equa ed inclusiva per un apprendimento permanente per tutti, così come previsto dal Goal 4 dell'Agenda 2030, necessita il ricorso ad un modello pedagogico che valorizzi l'impegno, la responsabilità, il senso di cittadinanza globale.

Nei successivi paragrafi verrà illustrata la sperimentazione didattica sul Service Learning, durata un anno, che ha coinvolto le scuole di tre regioni pilota: Calabria, Lombardia e Toscana. Il metodo di lavoro ha trovato fondamento, a partire dalla formazione, nella costruzione di una rete professionale, strutturata a livello nazionale, che continuerà ad operare nei singoli territori regionali e che sta contaminando molte altre realtà territoriali.

Durante questo percorso sono emerse tanto le difficoltà e i successi che le scuole hanno conosciuto, quanto le esperienze innovative e all'avanguardia che le stesse hanno sviluppato tramite un modo di “fare scuola” di qualità, equo ed inclusivo ed anche motivante e significativo. È necessario rilanciare l'idea di scuola che fu alla base dell'avvio dell'autonomia scolastica: radicata nel territorio, elemento essenziale di una comunità, in cui si collabora, nel rispetto dei ruoli, al fine di perseguire i principi costituzionali del (...) *pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese*. Da una parte, quindi, l'urgenza di trovare soluzioni più

adeguate a promuovere apprendimenti significativi per gli alunni che crescono in un complesso contesto storico e culturale, dall'altra la necessità di recuperare la dimensione sociale dell'apprendimento e di sviluppare competenze relazionali e di cittadinanza al pari di quelle disciplinari, in cui possano essere potenziati autonomia, pensiero critico e responsabilità.

La Raccomandazione del Consiglio europeo del 22 maggio 2018 ribadisce, infatti, che "Le competenze richieste oggi sono cambiate: (...) e le competenze, sociali e civiche diventano più importanti per assicurare resilienza e capacità di adattarsi ai cambiamenti". La scuola è un ambiente di apprendimento in cui i percorsi si intrecciano e si arricchiscono nel confronto con gli altri. Il dualismo fra l' "Io" e il "Noi" rappresenta la ricerca di un equilibrio fra la scuola che "insegna" e la scuola che prepara a "stare al mondo".

Il Service Learning è una proposta di fare scuola che può spargere i semi del cambiamento. Non è qualcosa che si aggiunge alle normali pratiche didattiche né un nuovo metodo di insegnamento, è molto di più: si tratta di un approccio pedagogico che porta a ripensare i contenuti ed i metodi secondo la logica della trasformazione migliorativa della realtà, unendo il Learning, l'apprendimento, al Service, l'impegno costruttivo per la comunità. Gli studenti hanno la possibilità di rivestire un ruolo attivo, da protagonisti, in tutte le fasi del progetto, dalla sua ideazione alla sua valutazione fino alla realizzazione di attività solidali riferite ad un bisogno presente nella comunità, tramite un impegno partecipato per lo sviluppo di soluzioni possibili e significative. Il Service Learning, inoltre, per quanto sopra detto, consente allo studente di esprimere e riconoscere in modo compiuto le proprie inclinazioni e capacità, in un percorso che acquista la valenza di orientamento formativo. Attraverso il Service Learning gli studenti hanno l'opportunità di muoversi all'interno del loro normale curriculum orientandolo alla ricerca di utili soluzioni, mettendo conoscenze e abilità alla prova della realtà e al servizio della comunità, misurandosi con problemi autentici, sviluppando competenze e facendo crescere il senso di identità e di appartenenza ad un territorio.

Tramite il Service Learning la scuola diventa soggetto partecipe alla vita della comunità di cui fa parte, prendendo in carico una responsabilità sociale volta al miglioramento. Nel gruppo l'impegno di ciascuno è indispensabile per il successo del percorso e la classe risulta essere una comunità che apprende in maniera condivisa unitamente a tutti i protagonisti del progetto. Il Service non è una attività collaterale rispetto al percorso didattico o una mera attività di volontariato, ma è parte integrante del curriculum di scuola, per cui gli studenti vengono valutati sugli apprendimenti raggiunti in termini di conoscenze, abilità e competenze, anche delle singole discipline.

Il centro dell'interesse rimane l'apprendere ma in una dinamica di servizio alla comunità, di partecipazione e di reciprocità, in una dimensione interdisciplinare. Tutto ciò in coerenza con il documento dell'ONU, Agenda 2030, che affida alla scuola il delicato compito di prevedere percorsi di educazione, istruzione e formazione di qualità, equi ed inclusivi perché solo attraverso la partecipazione individuale alla cittadinanza globale è possibile: "porre fine alla povertà e alla fame, in tutte le loro forme e dimensioni, e ad assicurare che tutti gli esseri

umani possano realizzare il proprio potenziale con dignità ed uguaglianza in un ambiente sano” .¹

Il Capo Dipartimento
Rosa De Pasquale

¹ Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, Preambolo

1. CHE COS'È IL SERVICE-LEARNING

L'approccio pedagogico del Service-Learning è nato nel contesto nord-americano verso la fine degli anni '60, per poi diffondersi rapidamente in tutto il mondo. Le radici teoriche di tale proposta vengono individuate principalmente nel pensiero di John Dewey, negli Stati Uniti e di Paulo Freire, nell' America Latina, anche se, nel suo sviluppo, il Service-Learning si è arricchito dell'apporto di una pluralità di fonti teoriche e soprattutto di contributi empirici da diversi contesti internazionali che, nel corso degli anni, hanno dato origine ad un corpus metodologico sostanzialmente uniforme basato su elementi fondanti comuni. Prova della diversa articolazione storico-geografica della proposta pedagogica del Service-Learning è la molteplicità delle denominazioni: Civic Engagement education (UK), Aprendizaje y Servicio Solidario – (America Latina e Spagna), Lerner durch Engagement Education (Germania), Service-Learning (USA), ed altro ancora.

Tra le centinaia di definizioni che ormai appartengono alla letteratura sul Service-Learning scegliamo quella di Andrew Furco, uno dei pionieri di questa proposta: *Il Service-Learning cerca di coinvolgere gli studenti in un'attività che intreccia il servizio alla comunità e l'apprendimento accademico.*² E' una definizione molto semplice, ma contiene in sé tutti gli elementi caratterizzanti. A. Furco afferma che il Service-Learning non è una azione di volontariato, perché ha a che fare con l'apprendimento accademico, con il curriculum. Non è, però, nemmeno un'attività di studio, qualcosa che riguarda il contesto dell'aula, perché comporta che le conoscenze apprese vengano messe alla prova da problemi reali, più che da test artificiali.

Nella sua essenza il Service-Learning è una proposta pedagogica che unisce il *Service* (la cittadinanza attiva, le azioni solidali, l'impegno in favore della comunità) con il *Learning* (lo sviluppo di competenze tanto sociali quanto, e soprattutto, disciplinari) affinché gli allievi possano sviluppare le proprie conoscenze e competenze attraverso un servizio solidale alla comunità.

È quindi un approccio pedagogico che integra, in un unico progetto ben articolato, i processi di insegnamento/apprendimento e l'intervento nella realtà, con un doppio scopo: dare risposta a bisogni o problemi presenti nella comunità e permettere agli studenti di imparare mettendo in pratica, e nel contempo apprendendo, conoscenze e competenze curricolari.

Siamo di fronte ad un cambiamento radicale di prospettiva pedagogica, rispetto ad una tradizione, anche lodevole, presente nella scuola italiana, che vede gli insegnanti proporre progetti di valore educativo e sociale, o iniziative di solidarietà, ma senza che queste azioni siano integrate nel normale curriculum scolastico.

Chi sceglie di introdurre percorsi di Service-Learning tra le proprie proposte didattiche sceglie di "curvare" l'apprendimento curricolare nella direzione del servizio alla comunità.

I progetti di Service-Learning sono curriculum, non altra attività.

Molti definiscono il Service-Learning come un metodo di insegnamento e lo inquadrano tra le metodologie innovative. In realtà il Service-Learning è qualcosa di diverso e di più di una metodologia didattica. Una metodologia didattica si presenta molto definita nei suoi elementi teorici e nelle modalità di insegnamento adottate, e chiede, a chi l'adotta, una certa fedeltà procedurale. Ad esempio, ben diversa è la lezione strutturata dalla didattica per concetti, dalle strategie del cooperative learning, dalla didattica della ricerca, dalla *flipped classroom* o altro ancora. Il Service-Learning non ha la natura di un singolo metodo di insegnamento e quindi non richiede una opzione metodologica. La sua caratteristica principale è rafforzare la

² Furco A., - Billig H. S., : *The Essence of the Pedagogy*. Greenwich, CT: Information Age Publishing Inc. 2002, p. 25.

direzione formativa dei diversi insegnamenti, e ancora di più valorizzare l'insieme dell'esperienza che lo studente vive nella scuola. Per questo non ha bisogno di 'inventare' nuovi metodi, ma si serve delle migliori metodologie didattiche, aggiungendovi però un valore ulteriore. In questo modo, ha effetti sulla qualità dell'apprendimento, che non viene trascurata, ma soprattutto impatta sulla ricaduta che l'apprendimento ha in termini di educazione alla cittadinanza attiva.

I criteri che indicano a quali condizioni una esperienza di Service-Learning può essere considerata di qualità fanno però capire una cosa importante: se il Service-Learning non è solo un metodo didattico non tutti i metodi didattici sono risorse per il Service-Learning. Lo sono solo quei metodi che riconoscono all'alunno un ruolo attivo, che promuovono un apprendimento collaborativo, che responsabilizzano il singolo studente e la sua classe.

Si realizzano infatti esperienze di Service-Learning se gli studenti, nelle diverse fasi previste dal progetto, si sentono responsabili del loro apprendimento e assumono un ruolo attivo e partecipativo.

Possiamo allora dire che il Service-Learning rappresenta una proposta pedagogica, che contiene in se una metodologia didattica che rende protagonisti gli attori dell'azione e che esalta le migliori pratiche didattiche: quelle nelle quali gli alunni non sono meramente esecutivi e non ricercano tanto l'approvazione sociale quanto la valorizzazione dei loro talenti. Il Service-Learning non è un'innovazione, ma si serve delle migliori innovazioni, rispetto alle quali si pone come valore aggiunto, un valore prima di tutto educativo; per dirla con R. Battle, non è un'invenzione, ma è una scoperta, o meglio ancora una ri-scoperta, del valore di una didattica orientata ed orientante alla formazione integrale della persona e non ridotta alla sola dimensione cognitiva e operativa.

2. NÉ VOLONTARIATO, NÉ STAGE

Se il Service-Learning non va confuso con i progetti educativi tematici che corrono paralleli al curriculum ordinario, non va nemmeno confuso con due altre tipologie alle quali viene frequentemente associato, quelle del *volontariato*, da un lato, e dello *stage*, dall'altro.

Esaminiamo la Fig.1, tratta dal testo curato da A. Furco *Service Learning*.³

Fig.1

³ A. Furco- S. H. Billing, *Service Learning*, IAP, Greenwich 2002.

Distinzione tra tre tipi di programmi di servizio

	Community service <input type="checkbox"/>	Service-Learning <input type="checkbox"/>	Service-Based Internship <input type="checkbox"/>
Primo destinatario del beneficio <input type="checkbox"/>	Chi lo riceve <input type="checkbox"/>	Chi riceve il servizio e chi lo offre <input type="checkbox"/>	Chi lo offre <input type="checkbox"/>
Obiettivo primario <input type="checkbox"/>	Il servizio <input type="checkbox"/>	Il servizio e l'apprendimento <input type="checkbox"/>	L'apprendimento <input type="checkbox"/>
Finalità educative <input type="checkbox"/>	Sviluppo delle competenze civiche ed etiche <input type="checkbox"/>	Sviluppo delle competenze accademiche e civiche <input type="checkbox"/>	Sviluppo delle competenze accademiche <input type="checkbox"/>
Integrazione con il curricolo <input type="checkbox"/>	Marginale <input type="checkbox"/>	Piena integrazione <input type="checkbox"/>	Co-curricolare, aggiuntiva <input type="checkbox"/>
Natura dell'attività di servizio <input type="checkbox"/>	Basata su una motivazione sociale <input type="checkbox"/>	Basata su una disciplina accademica <input type="checkbox"/>	Basata su un settore lavorativo o sulla carriera <input type="checkbox"/>

La tabella compara tre diversi approcci: il servizio alla comunità (volontariato); il servizio che si rende all'interno di uno stage; il Service-Learning.

Vengono presi in esame cinque criteri:

- primo destinatario del beneficio ;
- l'obiettivo di apprendimento dell'attività;
- le finalità educative;
- l'integrazione con il curricolo;
- la natura dell'attività di servizio.

Il risultato è evidente: solo le attività di Service-Learning soddisfano appieno tanto le esigenze del destinatario del servizio quanto quelle di chi lo eroga, che può essere considerato esso stesso non solo erogatore (benefattore), ma destinatario (beneficiario). Inoltre, solo il Service-Learning mantiene una centralità curricolare e favorisce lo sviluppo delle competenze disciplinari senza trascurare le esigenze della comunità e lo sviluppo delle competenze etiche e civiche.

Il *Service Learning* costituisce, dunque, per gli studenti, un'opportunità in più, un significativo *valore aggiunto* alla loro normale esperienza di apprendimento, che non resta limitata all'ambito dell'aula.

Quali sono i tratti distintivi che conferiscono qualità a questa proposta? In letteratura vengono proposti molteplici quadri di riferimento, ma tutte le descrizioni concordano nel riconoscimento dei seguenti tratti:

- *Presenza di un bisogno sociale.* Le attività solidali devono riferirsi ad un bisogno presente nella comunità, e quanto viene realizzato non viene fatto *per*, ma *con* i membri della comunità nella quale si interviene. Non si fa, insomma, dell'assistenzialismo;
- *Protagonismo degli studenti.* Gli studenti hanno un ruolo attivo, da protagonisti, in tutte le fasi del progetto, dalla sua ideazione, alla realizzazione fino alla valutazione;
- *Integrazione delle attività nel curriculum.* L'azione non è estranea a quanto gli studenti apprendono a scuola, ma è pienamente inserita nel curriculum e consente un apprendimento migliore;
- *Riflessione sull'esperienza svolta.* L'esperienza è sempre oggetto di riflessione, da parte degli studenti, che sono con continuità sollecitati a ripensare a quanto stanno facendo e a rivisitare l'intero percorso una volta compiuto. Perché questo sia possibile è necessario documentare con sistematicità tutte le varie fasi.

Facendo riferimento alla realtà italiana, le tante esperienze di Service Learning che ormai cominciano a diffondersi e ad essere documentate, suggeriscono la delineazione di una sorta di *carta d'identità* del Service Learning ancora più articolata, che lo descrive così:⁴

1. *Curricolare.* Gli studenti realizzano le attività all'interno del loro normale curriculum;
2. *Orientato alla ricerca.* I progetti nascono dalla rilevazione di problemi, il percorso che si attiva è diretto alla loro soluzione;
3. *Focalizzato sulle competenze.* Gli studenti mettono in gioco conoscenze e abilità alla prova della realtà e, misurandosi con problemi autentici, sviluppano le loro competenze e conoscenze;
4. *Interdisciplinare.* I problemi sono, generalmente, caratterizzati da complessità e, per la loro soluzione, è necessario servirsi di più discipline, che dialogano tra loro e si integrano;
5. *Orientato all'apprendimento significativo.* L'apprendimento è significativo quando è il risultato di una rielaborazione personale delle proprie conoscenze e quando risponde a motivazioni profonde;
6. *Collaborativo.* La progettazione e realizzazione di progetti di Service Learning impegna il gruppo classe, che diventa una comunità che apprende. L'impegno personale è indispensabile perché il gruppo possa avere successo;
7. *Partecipato.* Non si tratta di una pratica assistenziale, ma di una collaborazione con gli stessi destinatari del progetto, che sono coinvolti su un piano di parità. Non ricevono semplicemente un aiuto, ma sono essi stessi una risorsa per la crescita degli studenti;
8. *Responsabilizzante.* La scuola non sta ai margini della vita, ma si sente chiamata in causa, assume una responsabilità sociale. Il Service Learning consente di realizzare esperienze di cittadinanza attiva;
9. *Trasformativo.* La responsabilità sociale si traduce nell'impegno al miglioramento alla ricerca di soluzioni anche innovative. Il miglioramento è, prima di tutto, personale, riguarda chi sta agendo in favore della comunità; è, però, anche sociale, qualcosa che migliora la realtà di vita.

Quanto detto rende l'idea di come le scuole, sempre impegnate nell'educazione ai valori della cittadinanza attiva, possano trovare nella proposta del Service Learning un riferimento pedagogico e didattico molto interessante, capace di utilizzare le migliori indicazioni didattiche oggi suggerite ai docenti, orientandole verso lo sviluppo della dimensione pro sociale e di cittadinanza attiva.

⁴ Cfr: I. Fiorin, *La sfida dell'insegnamento*, Mondadori, Milano, 2017.

3. LA SPERIMENTAZIONE A CURA DEL MIUR DI UN ITINERARIO DI SERVICE-LEARNING: IL PROGETTO "3 REGIONI".

3.1. IL MODELLO ORGANIZZATIVO

La costituzione del Gruppo di lavoro sul Service-Learning, voluto nella fase di avvio della prima sperimentazione italiana dal Capo Dipartimento Istruzione del MIUR, dr.ssa Rosa De Pasquale, e formalizzato nel novembre 2016, ha visto la partecipazione dei rappresentanti di tre Regioni (Calabria, Lombardia, Toscana) del territorio nazionale.

Il modello organizzativo adottato a livello centrale chiarisce l'intenzione del MIUR, che, oltre a testare i percorsi su tre aree di confronto, intende raccogliere, in fase di sperimentazione, elementi utili per spunti di riflessione e studio sul coinvolgimento degli studenti in percorsi scolastici di Service Learning (di seguito S-L) e la conseguente creazione di una rubrica di riferimento tutta italiana.

L'avvio dei lavori del Tavolo Nazionale ha costituito la prima occasione di incontro, conoscenza e collaborazione tra tutti i componenti del Gruppo che, seppure speculari per Regione, si distinguono non soltanto per funzioni professionali, ma, anche per provenienza da contesti ed esperienze diversi tra loro.

Il primo obiettivo è stato, quindi, quello di costruire un gruppo di lavoro in grado di cooperare su obiettivi comuni, integrare professionalità ed esperienze, disegnare un lavoro di progettazione e governance partecipata del processo da mettere in atto con un continuo raccordo e dialogo tra la parte teorica e la prassi operativa degli interventi, realizzati nel sistema di Rete regionale per sostenere e accompagnare le Scuole. Questo percorso ha significato lo sviluppo di attività di confronto e conoscenza tra tutti gli esponenti e ha permesso di lavorare insieme nella costruzione degli elementi di governance per la sperimentazione nazionale sul S-L.

La realizzazione della sperimentazione in un contesto italiano risponde inoltre all'obiettivo primario di tratteggiare fondamenti comuni, caratteristiche omogenee e catalogare peculiarità sui percorsi di S-L realizzati e conclusi nelle scuole che hanno aderito al progetto.

Grazie all'osservatorio privilegiato di cui ha goduto, il gruppo di lavoro per il S-L, ha raggiunto i seguenti risultati:

1. costruzione e definizione di un linguaggio comune tra tutti i componenti;
2. sperimentazione di occasioni di confronto, dibattito e cooperazione nella realizzazione dei compiti specifici all'interno del gruppo;
3. realizzazione di un'analisi condivisa del processo di intervento, strutturandolo in fasi di lavoro e identificando per ognuna di esse le figure coinvolte, le procedure necessarie, gli strumenti utili a realizzarle, le criticità più sovente incontrate e le strategie e i fattori di successo utili a determinare una maggiore efficacia degli interventi;
4. perfezionamento dell'analisi del processo di governance e la costruzione di un metodo di intervento comune attraverso la riflessione collegiale per consolidare e uniformare la direzione degli interventi;
5. discussione, in itinere, sulle maggiori difficoltà incontrate, connesse in particolare alla prima esperienza in Italia a livello istituzionale dell'intervento progettato, al lavoro di rete e all'individuazione di strategie organizzative e di strumenti professionali utili ad affrontarle;

6. costituzione di tre reti di scuole a livello regionale sul S-L e avviato percorsi di formazione specifici che hanno previsto l'accompagnamento "diretto" ai progetti delle scuole;
7. organizzazione, in ogni Regione, di un seminario conclusivo che presentasse i percorsi attivati nelle scuole della Rete S-L con presentazione dei risultati;
8. rilevazione, in itinere, dati, fatti e procedure per comparare gli elementi raccolti, che oggi permettono di restituire la ricchezza delle esperienze realizzate e diventano strumento indispensabile per fotografare le caratteristiche salienti emerse. Lo strumento di rilevazione utilizzato è una griglia con alcune domande finalizzate a ricavare, seppure in maniera embrionale, alcuni elementi quali-quantitativi fondamentali emersi dalle esperienze progettate e realizzate nelle scuole che hanno messo in atto la sperimentazione;
9. definizione di una mappa teorica condivisa di riferimento su elementi del S-L italiano;
10. sviluppo del tema della valutazione dei percorsi mettendo a fuoco il processo di apprendimento esperienziale dell'allievo.

Il valore aggiunto della sperimentazione potrebbe rivelarsi proprio nella ricchezza delle prospettive e dei punti di vista che qui sono raccolti e che potrebbero renderlo uno strumento sistemico, utilizzabile dagli operatori della scuola con forme e modalità flessibili, tali da adattarsi alle esigenze dei diversi territori.

Le scuole coinvolte: i progetti realizzati

Le Istituzioni Scolastiche, organizzate in tre Reti regionali, che complessivamente sono state coinvolte nel percorso di sperimentazione sono 73, di cui 9 paritarie (presenti solo in Lombardia).

Le diverse circostanze di costruzione delle Reti hanno determinato le caratteristiche specifiche delle tre aree.

In Calabria ci si è avvalsi di una rete di scuole preesistente, su percorsi di lavoro sul S-L già avviati, che collaborava con l'Ufficio Scolastico Regionale (USR). In Lombardia, come in Toscana, le reti di scuole si sono costituite sulla base della rilevazione di interesse effettuata a livello regionale dagli UUSSRR.

Le Reti hanno quindi partecipato al bando emanato dal MIUR ai sensi dell'art.5, comma 2, del Decreto MIUR 663/2016, per l'accesso ai finanziamenti previsti per le esperienze di formazione sul Service- Learning.

In ogni Regione si è quindi costituito un gruppo di lavoro che, in stretto raccordo con quello Nazionale, ha definito le linee comuni di azione e la programmazione delle attività anche formative.

Nell'anno scolastico 2016-2017 ha preso quindi avvio il percorso di sperimentazione che ha avuto in ognuna delle tre regioni la seguente articolazione:

- Convegno regionale di formazione sul S-L, rivolto ai per DS e ai docenti referenti delle scuole della Rete. Nel corso del seminario sono state concordate le linee di indirizzo della sperimentazione.
- Seminario regionale, in cui sono state presentate le indicazioni operative e i modelli di progettazione di riferimento.
- Elaborazione e presentazione delle schede di percorso progettuali, curate dalle scuole partecipanti.

- Restituzione ragionata e confronto con le scuole sui punti di forza/punti di debolezza rilevati nell'ipotesi di progettazione.
- Tre incontri scadenziati a circa un mese e mezzo di distanza per la presentazione e condivisione degli strumenti per il monitoraggio in itinere, la valutazione e la documentazione finale dei progetti.
- Raccolta dei materiali documentari (scheda finale e poster).
- Seminario regionale conclusivo (tra novembre e dicembre 2017) in cui sono stati presentati gli esiti della sperimentazione e si è avviata la disseminazione delle pratiche realizzate.

3.2 Il progetto

I progetti di Service Learning sono curricolari, quindi entrano a pieno titolo nella progettazione didattica della scuola.

La struttura di un progetto di S-L non è rigida, ma ci sono alcune fasi che lo caratterizzano.

Durante la sperimentazione è stato utilizzato il modello di cui alla fig. 2⁵, sintetizzato nella scheda di lavoro che segue:

Fig.2

PROGETTAZIONE	
Motivazione del progetto	Le ragioni che portano a considerare importante la scelta del tema/problema su cui lavorare
Descrizione del contesto nel quale si attua l'intervento	Si descrive il contesto nel quale si svilupperà il progetto: classe, scuola, quartiere. La descrizione può includere anche elementi 'immateriali' quali: clima relazionale, pregiudizi...
Competenze di cittadinanza trasferibili	Le discipline scolastiche sono strumenti di formazione e perseguono lo sviluppo di competenze più ampie delle stesse competenze disciplinari, che solitamente vengono chiamate competenze chiave o competenze di cittadinanza. Ci si riferisce tanto a quelle competenze che non sono esclusive di una disciplina soltanto, e a quelle competenze, chiamate trasferibili, perché utilizzabili anche in contesti non accademici. Vengono anche chiamate <i>soft skills</i> .
Obiettivi apprendimento (Learning)	I risultati attesi in relazione alle diverse discipline coinvolte nel progetto, con particolare riferimento alle conoscenze, alle abilità, ai traguardi di sviluppo delle competenze disciplinari. Vengono indicati in termini chiari e specifici, così da rendere più facile il loro perseguimento e il loro controllo.
Obiettivi di servizio (Service)	I risultati attesi in termini di apprendimento di cittadinanza (prosocialità, coscientizzazione, responsabilità sociale, solidarietà ...). Vengono indicati in termini chiari e specifici, così da rendere

⁵ Cfr: modello elaborato dalla Scuola di Alta Formazione sul Service Learning 'Educare all'incontro e alla solidarietà' (EIS), I. Fiorin, *La sfida dell'insegnamento*, Mondadori, Milano, 2017, pp.148-150.

	più facile il loro perseguimento e il loro controllo.
Discipline (integrazione curricolare)	Le discipline coinvolte nel progetto.
Area tematica (Incontro con problemi reali)	La natura dei problemi trattati (ecologici, sociali, etici, civici ...) e la loro descrizione
	Le modalità di coinvolgimento degli alunni nei confronti del problema che si intende affrontare. Le fonti di motivazione possono essere diverse: l'alunno stesso, i docenti, la comunità sociale, l'ente locale, una associazione ...
PIANIFICAZIONE E REALIZZAZIONE	
Identificazione del problema/bisogno	Poiché si tratta di progetti volti alla soluzione di problemi rintracciabili nel contesto sociale e culturale, è importante favorire la progressiva messa a tema del problema/bisogno sul quale in particolare si intende intervenire.
Destinatari del progetto	A chi è rivolta, principalmente, l'azione solidale?
Fasi di realizzazione del progetto/ conclusione	Quali sono le principali fasi del progetto? Con quale metodologia si svolgono le diverse fasi? Come si conclude il progetto? Come viene 'capitalizzato' dai partecipanti?
Monitoraggio e valutazione del progetto di Servizio	Sono stati raggiunti gli obiettivi del servizio? Come si può verificarlo? I destinatari sono soddisfatti? Gli obiettivi del Service sono stati raggiunti?
Valutazione e autovalutazione degli apprendimenti	Sono stati raggiunti gli obiettivi di apprendimento? Come si può verificarlo? E' importante che lo studente rifletta sul proprio percorso di apprendimento e impari ad autovalutarsi. Come si risponde a questa esigenza?

ANALISI DEI DATI

A conclusione del percorso di sperimentazione è stato possibile, a cura dei Gruppi di Lavoro regionali, raccogliere ed elaborare tutta una serie di elementi scaturiti dal lavoro delle scuole, che sono stati poi oggetto di analisi e riflessione comparativa in sede nazionale.

Appare opportuno presentarne la sintesi, per rendere l'idea della profondità e della ricchezza delle esperienze, che hanno avuto stretta relazione con le diverse realtà territoriali, ma sono state caratterizzate anche da una forte impronta comune di impegno progettuale e di valorizzazione del protagonismo degli studenti.

I dati analizzati sono stati raccolti principalmente attraverso l'utilizzo di due strumenti: le schede di progettazione iniziali (aggiornate in itinere) e le schede di valutazione finali, inviate a tutte le scuole partecipanti, a cura dei gruppi di coordinamento regionali, in funzione della restituzione nell'ambito dei seminari regionali.

I dati raccolti consentono di descrivere sinteticamente il quadro complessivo delle progettualità di queste scuole. In particolare, considerando le diverse parti del questionario che le tre regioni hanno completato e valutando gli elementi disponibili, è possibile acquisire uno spaccato molto interessante sull'esperienza promossa parallelamente nei tre diversi contesti regionali e ciò consente di generare riflessioni comparative, individuare alcune interconnessioni e riconoscere esiti comuni.

Un elemento di natura qualitativa emerso dal contesto dei dati è relativo alle tematiche che hanno contrassegnato la progettualità delle scuole, di cui si riporta di seguito una sintesi commentata.

3.3. Le tematiche affrontate

La letteratura nazionale e internazionale pone l'accento sul protagonismo degli studenti all'interno di un progetto di Service Learning. Dalla sperimentazione emerge la preoccupazione dei docenti di promuovere la partecipazione attiva ed è evidente lo sforzo di superare il modello del docente-guida che propone temi e modalità di lavoro, a favore di altri ruoli: l'insegnante diventa *regista, facilitatore, mediatore* e delega molte delle sue prerogative. Conseguentemente, gli studenti sperimentano la possibilità di intervenire sulla scelta del tema da sviluppare, sulla definizione del percorso, sull'organizzazione del lavoro, e sulla metariflessione.

Autonomia e protagonismo sono di fatto vissuti da tutti gli alunni.

Dalla lettura dei progetti, si evidenzia che nella maggioranza dei casi i temi sono stati concordati attraverso discussioni o ricerche sul territorio e non proposti esclusivamente dagli insegnanti.

Quanto alle tematiche, è possibile individuare alcune costanti tra le tre regioni della sperimentazione, che si possono raggruppare secondo tre grandi categorie:

- 1. Incontro**
- 2. Inclusione**
- 3. Valorizzazione del territorio**

1. Incontro

- a) Incontro con la comunità territoriale di riferimento;
- b) Incontro con le istituzioni;
- c) Incontro con persone con disabilità
- d) Incontro con migranti
- e) Incontro con anziani
- f) Incontro con persone appartenenti a "fasce deboli"

2. Inclusione

- a) Attraverso la tecnologia
- b) Attraverso la peer education
- c) Attraverso l'ecologia
- d) Attraverso lo sport, l'arte e l'educazione informale

3. Valorizzazione del territorio

- a) Partendo dalla scuola
- b) Partendo dalla didattica

- c) Partendo dalle bellezze e dalle caratteristiche morfologiche, economico geografiche oltre che culturali della propria realtà locale

Naturalmente si tratta di una classificazione di carattere indicativo, e ci sono molte varianti, di carattere locale e progettuale. Ogni regione ha affrontato queste tematiche in maniera peculiare, risentendo delle specifiche caratteristiche locali, così come, nella realtà della sperimentazione, spesso non si è davanti ad una distinzione netta dei temi individuati, ma le varie tematiche si sono intrecciate, evidenziando diversi punti di contatto.

Le scuole primarie hanno sviluppato soprattutto progetti relativi alla dimensione ecologica e alla cura del territorio e delle persone, in collaborazione con altre agenzie educative e gli Enti Locali.

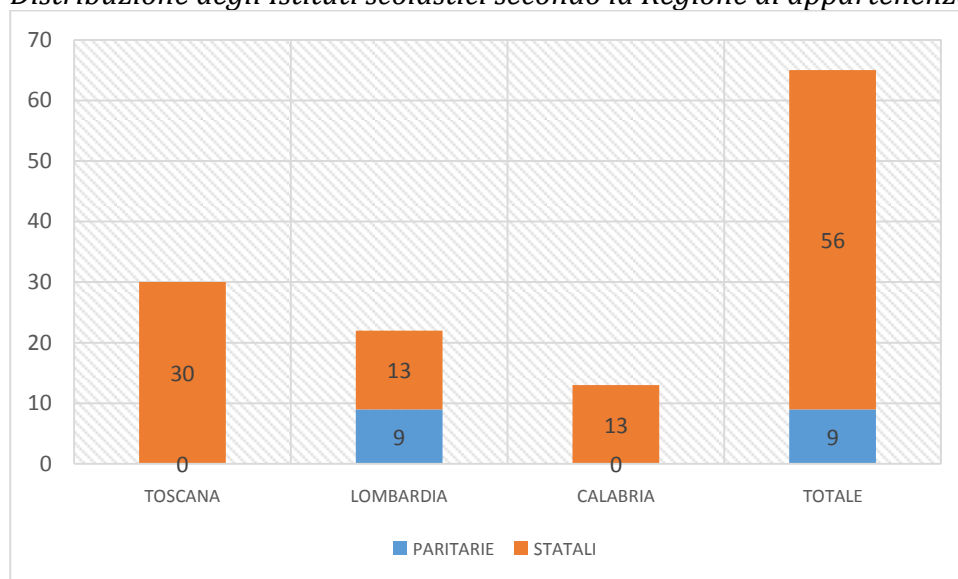
Alla sperimentazione non hanno partecipato in maniera autonoma plessi di *scuola dell'infanzia*. Le esperienze relative alla fascia 3-6 anni si sono svolte in collaborazione con bambini della scuola primaria (attività di tutoring e cura del territorio comune, molto positive in una prospettiva di S-L).

Gli studenti della scuola *secondaria di primo grado* hanno realizzato diversi progetti in collaborazione con alunni della scuola primaria, nella prospettiva del curriculum verticale. Soprattutto in quest'ordine i progetti di Service Learning si sono rivolti alla collaborazione con enti presenti sul territorio che si occupano di inclusione di persone con disabilità.

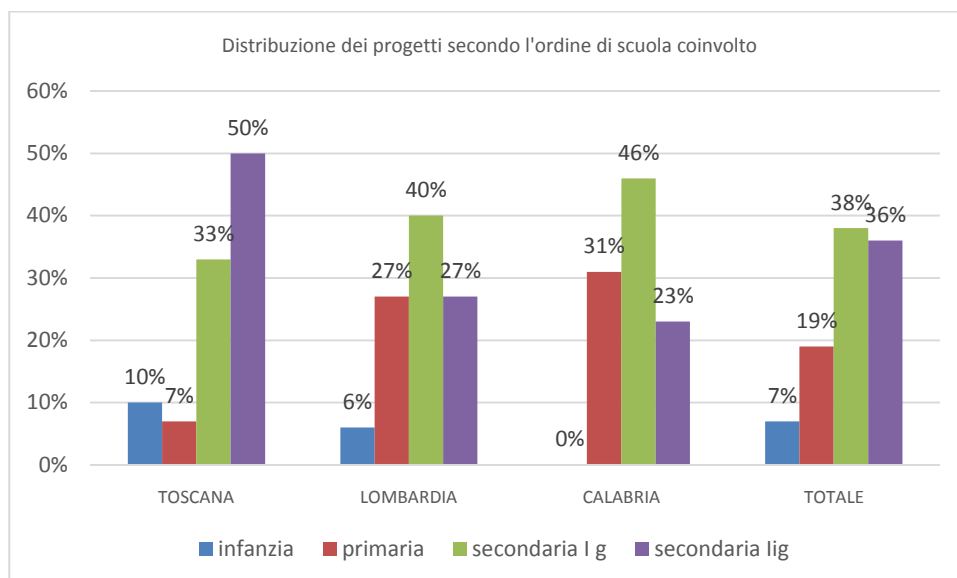
Per quanto riguarda le *scuole secondarie di secondo grado*, in molti casi le attività di Service Learning hanno coinciso con percorsi di Alternanza Scuola Lavoro. Questo è avvenuto attraverso la realizzazione di progetti sviluppati insieme ai migranti o ad alunni più piccoli. Anche in questo caso le attività di Service Learning hanno aiutato gli studenti a superare i luoghi comuni e a costruire una propria immagine della realtà e sviluppare il pensiero critico.

DATI QUANTITATIVI

Distribuzione degli Istituti scolastici secondo la Regione di appartenenza



Distribuzione dei progetti secondo l'ordine di scuola

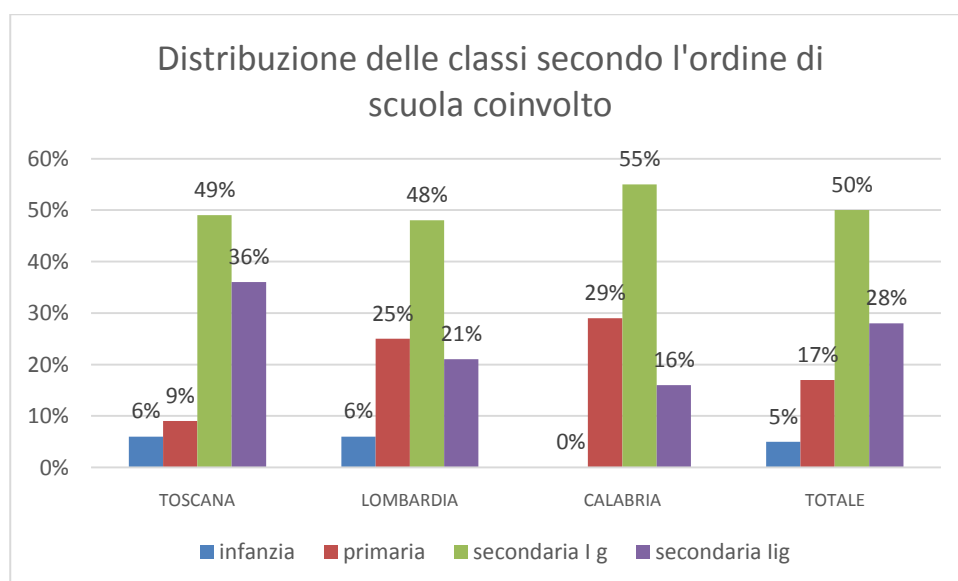


La scuola secondaria di I grado ha una presenza superiore agli altri ordini di scuola, rappresenta il 38% del totale dei progetti pervenuti. Congiuntamente alla secondaria di II grado raggiunge il 74%. La primaria si attesta al 19%, La scuola dell'infanzia, come detto, è poco rappresentata (7%).

In Toscana la scuola secondaria di II grado ha raggiunto una percentuale ancora più elevata, il 50%, mentre la scuola primaria perde in rappresentanza, raggiungendo solo il 7%.

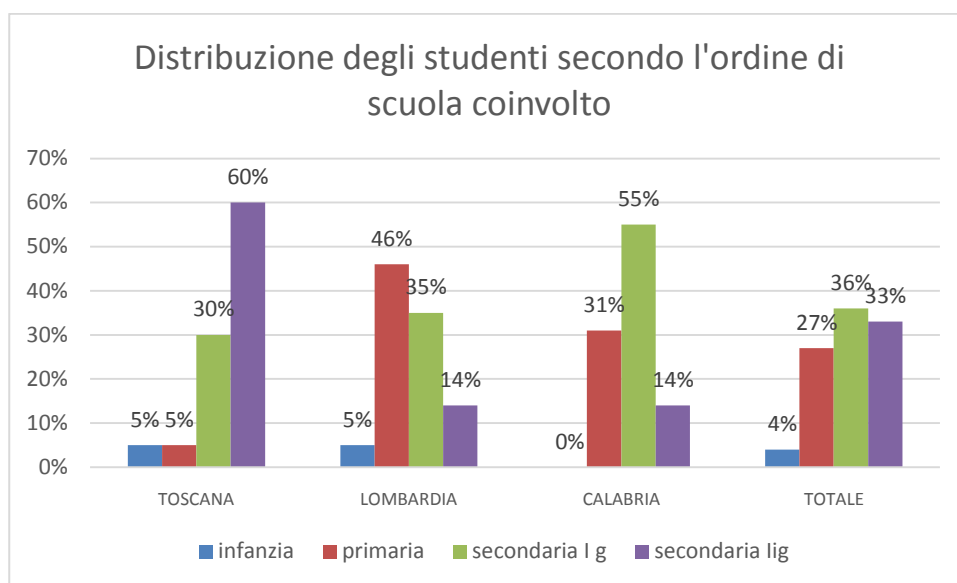
La presenza nella Rete Lombarda e della Calabria in misura prevalente di scuole del I ciclo trae origine probabilmente dal fatto che si sia candidata e sia stata individuata come scuola capofila, in entrambe le situazioni, un istituto comprensivo, che ha naturalmente, e con più facilità, valorizzato la propria rete di collaborazioni; viceversa, in Toscana l'Istituto capofila, una secondaria di II grado, ha senza dubbio catalizzato maggiormente l'aggregazione di istituti del proprio ordine.

Distribuzione delle classi secondo l'ordine di scuola



Hanno partecipato alla sperimentazione 256 classi. La secondaria di I grado vede il coinvolgimento del maggior numero di classi (127), raggiungendo il 50% del totale, seguita dalla scuola secondaria di II grado con il 28% e 72 classi, dalla scuola primaria con il 17% e 44 classi e dall'infanzia con il 5% e 13 sezioni. Le sezioni della scuola dell'infanzia sono state coinvolte in Lombardia e Toscana, ma non in Calabria. In ogni caso, il Service si dimostra un approccio che ben si attaglia a qualsiasi ordine e grado scolastico.

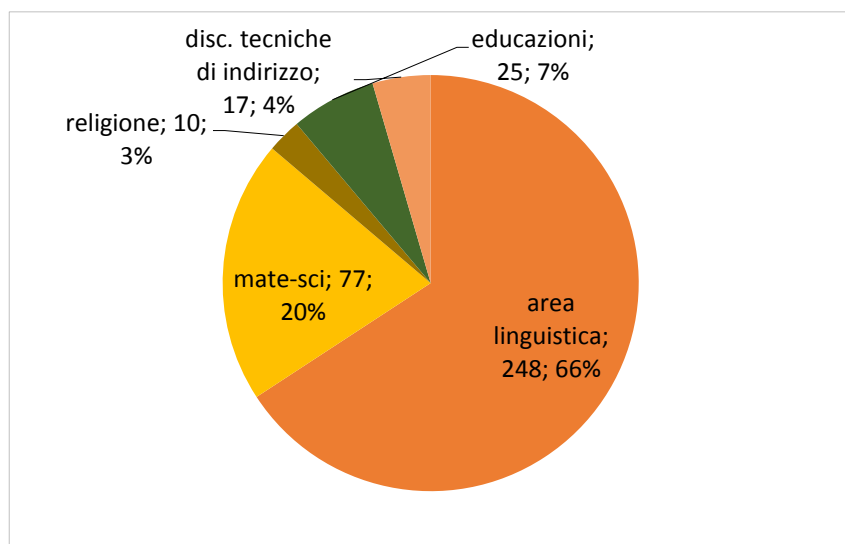
Distribuzione degli studenti secondo l'ordine di scuola



Il numero degli studenti della scuola secondaria di I grado e di II grado raggiunge il 69% del totale, con 2618 alunni. La scuola primaria rappresenta quasi un terzo del totale con 1044 alunni. La scuola dell'Infanzia coinvolge il 4% degli alunni partecipanti.

Il numero maggiore di scuole partecipanti si è registrato in Toscana, con 138 classi coinvolte, il minor numero in Calabria, in una posizione intermedia la Lombardia. La Rete della Calabria era preesistente rispetto all'avvio del Progetto interregionale del 2016, le Reti delle altre due Regioni si sono costituite ad hoc.

Distribuzione dei docenti per disciplina di insegnamento



Complessivamente i docenti coinvolti nelle tre regioni sono 377. I docenti dell'area linguistica sono in percentuale più presenti nella realizzazione dei progetti, raggiungendo il 66% del totale. La percentuale dei docenti dell'area scientifica e tecnica si attesta intorno al 20%. Seguono gli insegnanti delle educazioni al 7%, delle materie di indirizzo al 4% quelli di religione al 3%. Si ha una media di 5 insegnanti per progetto, provenienti da diverse aree, a conferma che il SL costituisce uno strumento efficace per lo sviluppo della collegialità professionale.

Il rapporto tra il numero delle classi e quello dei docenti evidenzia come ci sia stata molto spesso una gestione a più mani dei progetti, con impianto prevalente di interdisciplinarietà o di trasversalità: questo avvalorava la caratteristica di compito autentico che può assumere l'esperienza di Service Learning che fa sì che ben si adatti in generale alla didattica per competenze, e soprattutto ai processi di insegnamento volti a sviluppare competenze di cittadinanza attiva.

Coinvolgimento delle discipline nei progetti

La realizzazione dei progetti ha richiesto il contributo di più discipline per affrontare la complessità dei problemi e il coinvolgimento di più insegnanti.

Infatti il 75% dei progetti ha assunto un carattere interdisciplinare, il 25% trasversale mettendo in campo più saperi e competenze. Nessun progetto ha interpellato una disciplina solamente.

Le discipline sono diventate strumenti di ricerca e di indagine della realtà. I processi trasmissivi sono stati sostituiti dai processi cognitivi autentici, dai processi di indagine, finalizzati alla spiegazione della realtà.

I progetti hanno consentito l'esercizio e la manifestazione della competenza, che è stata messa alla prova della realtà. Si è stabilito un legame significativo tra apprendimento scolastico e realtà di vita.

La durata dei progetti

La durata dei progetti è stata quasi in tutte le scuole mediamente di 4-5 mesi, un arco temporale comunque condizionato dalla necessità di concludere la progettualità entro l'anno scolastico 2016/2017. In ogni caso i progetti di Service Learning richiedono tempi adeguati e distesi perché si possa progettare, realizzare e valutare in modo significativo coinvolgendo attivamente alunni e partner.

La valutazione

Tutte le scuole hanno monitorato e valutato i progetti con strumenti specifici. Sono stati coinvolti tutti gli attori nel processo valutativo, utilizzando soprattutto metodologie di tipo partecipativo. La valutazione è stata considerata come processo di miglioramento, di ricerca di alternative per l'azione.

La doppia intenzionalità del SL ha presupposto due tipi di valutazione:

1. la valutazione dei risultati del progetto solidale in sé e delle attività messe in campo;
2. la valutazione degli apprendimenti degli studenti, in termini di saperi e di competenze applicate al progetto, ma anche le attitudini prosociali sviluppate, le capacità di problem solving, la motivazione, l'autoefficacia, la disponibilità alla relazione, la consapevolezza dei problemi. Sono stati rilevati anche indicazioni in merito al contributo individuale al progetto, al grado di soddisfazione nella partecipazione al progetto, così come alla soddisfazione delle persone cui è indirizzato il progetto.

Dal confronto diretto dei partecipanti è emersa la necessità di affinare gli strumenti valutativi

Servizio e apprendimento

Tutti i progetti hanno previsto un'azione concreta di servizio rivolto alla propria comunità, procurando un vantaggio, riconosciuto dalla stessa. I dati ci restituiscono che le scuole si sono proposte come comunità di insegnamento e apprendimento, impegnate, insieme al territorio, nella formazione di cittadini competenti e generosi, capaci di misurarsi con i problemi e di collaborare alla determinazione di una società migliore e più solidale. Gli apprendimenti degli studenti sono stati considerati significativi, perché frutto della rielaborazione personale delle proprie conoscenze e rispondenti a motivazioni profonde e motivate. La riflessione ha trasformato l'esperienza in apprendimento significativo.

Si riporta di seguito la sintesi di alcuni progetti di S-L.

Calabria

I migranti non sono un pericolo, ma sono in pericolo

I.C. "A. Vespucci" Vibo Marina

Il porto di Vibo Marina da qualche anno è al centro di continui sbarchi di immigrati e minori non accompagnati, inseriti nelle classi dell'I.C. Emerge la necessità di intraprendere un percorso interculturale per sviluppare, promuovere e incoraggiare la cultura del rispetto e dell'integrazione, abbattere i pregiudizi e avviare il dialogo per la reciproca conoscenza.

La presenza, nella maggior parte delle classi dell'I.C., di minori stranieri non accompagnati è stata determinante per pianificare un'esperienza di S-L che conducesse ad una piena conoscenza delle storie di vita dei compagni accolti e del fenomeno migratorio in genere, delle sue cause, delle sue conseguenze e delle sue ripercussioni sul piano della vita quotidiana anche nelle classi. Sono nati così i laboratori didattici interdisciplinari, vere e proprie aule di condivisione e di crescita, effettivi spazi di ascolto e di ricerca, peculiari aree di incontri emotivi e cognitivi perché la diversità è ricchezza, la differenza è risorsa, l'Altro è opportunità; ... perché "il mondo non sta bussando alla porta della nostra scuola e della nostra comunità, ...è già entrato".

"Insegne per... insegnare" – Un viaggio nel passato al servizio del presente

I.C. "G. Sabatini" Borgia (CZ)

Il bisogno di valorizzare almeno una parte del ricco patrimonio artistico-culturale del paese porta gli studenti della secondaria di I grado a pianificare e realizzare una cartellonistica informativa su due monumenti del Comune: il Duomo e la Chiesa di S. Maria della Roccella, il cui valore storico e artistico sembra essere caduto nell'oblio e nell'indifferenza della maggior parte della popolazione.

Un lungo e articolato percorso di ricerca e studio, che coinvolge l'Ente Locale, le famiglie e le Associazioni culturali, conduce alla realizzazione di testi che riassumono le caratteristiche storiche e artistiche dei due monumenti da cui vengono estratte le informazioni da riportare in sintesi sulle insegne da collocare nei pressi dei monumenti, tradotti in due lingue e presentati alla comunità dagli stessi studenti.

Lombardia

Ti presento il mio amico Retupmoc

I.C. Villa D'Almè Bergamo

L'inaugurazione di un nuovo laboratorio di informatica della scuola secondaria di I grado incuriosisce molti adulti presenti che rimpiangono di non avere mai avuto la possibilità di utilizzare questo tipo di tecnologia per aumentare le proprie conoscenze. Molti esprimono il desiderio di potervi accedere e imparare e gli studenti della secondaria di I grado progettano una serie di incontri per avviare alla conoscenza di base del pc – l'amico RETUPMOC – i nativi

non digitali come i nonni, attraverso lezioni “uno a uno”, in cui ogni studente adotta un nonno e lo avvia alla pratica del pc, con reciproche soddisfazioni che trovano vita nella gran festa conclusiva tra generazioni.

Programmare per APPrendere

I.C. Castel Goffredo (MN)

La problematica della scarsa pubblicità del patrimonio culturale locale e l'evidenza che i giovani del paese preferiscono frequentare luoghi fuori paese spinge gli studenti a creare un'app che ne promuova conoscenza e valorizzazione tra i coetanei e tra i turisti. Il percorso è caratterizzato da una lunga fase di ricerche documentali finalizzate ad individuare le informazioni storiche e culturali salienti da inserire nella app, sintetizzate nelle lingue straniere studiate, e nella creazione di uno strumento informativo agevole diretto a soddisfare le curiosità dei giovani del luogo e degli eventuali turisti.

È possibile scaricare l'app dall'indirizzo <http://mobincube.mobi/HQ6G84>

Toscana

Giovani tecnici

IIS Cellini – Tornabuoni Firenze

Il bisogno di formazione e assistenza informatica di docenti e studenti di alcune classi di una scuola secondaria di I grado guida gli interventi dei giovani studenti della secondaria di II grado.

Vengono programmati una serie di incontri per l'analisi della situazione dei bisogni formativi, per rilevare lo stato delle attrezzature informatiche, per l'organizzazione dell'aula informatica, per la revisione e il riassetto di pc, LIM, stampanti. Vengono infine realizzati sia dei percorsi di consulenza ai docenti su software e applicativi di maggior uso, sia degli incontri formativi agli alunni per l'uso della stampante 3D, con progettazione e creazione di oggetti tridimensionali.

Impresa scolastica sociale. Atelier

IIS Cellini – Tornabuoni Firenze

La volontà di coniugare adeguatamente le conoscenze e le competenze dei diversi indirizzi dell'Istituto suggerisce agli studenti la progettazione di una simulazione di impresa allo scopo di realizzare prodotti da vendere.

Vengono predisposti diversi laboratori di progettazione e realizzazione di manufatti, di economia e contabilità, di manualità, di rifinitura e di etichettatura.

La vendita è allestita in un ambiente della scuola reso opportunamente idoneo e visto il successo è viva l'intenzione di partecipare ad eventi fieristici locali, chiedendo il supporto e la sinergia del territorio.

3.5. Riflessioni ricavate dall'esperienza dei partecipanti

Al termine della sperimentazione i partecipanti hanno compilato un questionario a domande aperte, che chiedeva loro di pronunciarsi sui seguenti aspetti:

- Difficoltà incontrate
- Risultati positivi ottenuti
- Coinvolgimento degli altri docenti
- Inserimento del SL nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa
- Cambiamenti rilevati riguardo all'apprendimento degli studenti

- Cambiamenti rilevati nel comportamento pro-sociale e alla cittadinanza attiva
- Apprendimenti conseguiti nel Service Learning e valutazione finale
- Comportamento pro-sociale e valutazione finale
- Altre osservazioni

È emerso un complesso di riflessioni molto articolato e interessante, che di seguito si sintetizzano (si riportano le espressioni originali senza alcun intervento del gruppo di redazione).

QUESTIONARIO di VALUTAZIONE FINALE

<p>1. DIFFICOLTÀ</p>	<p>Protagonismo: Partire da una reale motivazione dei ragazzi Indirizzare l'entusiasmo verso poche azioni efficaci e operazionabilizzabili Suscitare la motivazione Individuare e studiare un problema reale che motivi gli alunni Guidare gli alunni senza "dirigerli" Uscire dalla logica per cui solo l'insegnante è depositario della progettazione e gestione delle attività del percorso</p> <p>Difficoltà organizzative e burocratiche: Rigidità gerarchica interna alla scuola Difficoltà a strutturare il servizio Poco il tempo da gestire in autonomia Permessi di uscita per gli allievi Organizzazione delle uscite Flessibilità degli orari dei colleghi per intervenire nelle uscite Tempi distesi per la realizzazione del progetto</p> <p>Stanchezza legata all'età</p> <p>Tempo del progetto</p> <p>Partecipazione e collaborazione del collegio docenti: Pochi spazi di condivisione con i colleghi Collegi non formati Dirigenti che non sostengono il progetto Scarsa conoscenza della metodologia Collegi non disposti a modificare il proprio modo di fare scuola Chiusura mentale Coinvolgimento del CdC Coinvolgimento dei colleghi non incaricati</p> <p>Organizzazione del progetto: Riuscire a mantenere la regia del progetto</p>
---------------------------------	---

	<p>Difficoltà di coinvolgimento e collaborazione dei colleghi docenti Coordinamento dei docenti coinvolti Collegamento fra i plessi coinvolti Instaurare le collaborazioni con gli enti esterni Mantenere il collegamento con l'esterno Documentazione del progetto</p> <p>Curricolo Integrazione con le discipline curriculari</p>
<p>2. RISULTATI POSITIVI</p>	<p>Protagonismo studenti: Motivazione degli studenti Allievi motivatori degli insegnanti e del progetto Sviluppo delle relazioni e della collaborazione Ruolo attivo degli studenti Partecipazione attiva Partecipazione alta Capacità di mettersi in gioco, capendo l'importanza del contributo personale in ciò che si fa Autostima degli studenti Responsabilizzazione degli studenti nel portare a termine il lavoro Maggior sicurezza personale e comunicativa nei ragazzi Maggior sensibilità verso l'altro e verso le situazioni di difficoltà Maggior apertura verso l'altro e verso le situazioni di difficoltà Soddisfazione davanti al risultato finale Maggior consapevolezza di sé Maggior consapevolezza sociale da parte dei ragazzi</p> <p>Apprendimento: Sperimentare il superamento della metodologia trasmissiva Necessità di cambiare le strategie d'insegnamento da parte dei docenti Collegare servizio e apprendimento Imparare dalla realtà Apprendimento significativo Apprendimento più stabile Consapevolezza dei processi e delle fasi in tutti i soggetti coinvolti Apprendimento dai compagni (contenuti, abilità e abilità trasversali) Partecipazione al progetto di tutti gli alunni dell'Istituto Capire che si può intervenire per affrontare problemi e che si può chiedere aiuto a enti</p> <p>Relazioni</p>

	<p>Integrazione fra gli studenti Clima positivo nel rapporto tra docenti e studenti</p> <p>Cooperazione: Maggior capacità di lavorare in gruppo per il raggiungimento di obiettivi comuni</p> <p>Contesto: Maggior vicinanza scuola/territorio Apertura al territorio Maggior consapevolezza del tema intergenerazionale Superamento di pregiudizi verso la disabilità adulta e verso la disabilità in senso più ampio Capire che si può intervenire per affrontare problemi e che si può chiedere aiuto a enti Effetto pratico: miglioramento della raccolta rifiuti</p> <p>Collegio docenti: Maggior collaborazione tra docenti Coinvolgimento attivo e produttivo dei colleghi Vedere la soddisfazione dei ragazzi davanti ai risultati raggiunti</p> <p>Altri attori: Buona collaborazione con genitori, figure istituzionali e enti locali Apertura dei genitori nei confronti dei figli</p> <p><u>Superamento di pregiudizi nei confronti dei ragazzi da parte dell'adulto</u> Coinvolgimento attivo del personale non docente Ottima risposta operativa degli attori</p>
<p>3. COME COINVOLGERE ALTRI DOCENTI</p>	<p>Informazione: Disseminando i progetti Disseminare le buone pratiche che si possono ricavare dalle esperienze di SL Passa - parola da parte di chi ha sviluppato progetti Mostrare la trasversalità e la duttilità del progetto Mostrare i risultati raggiunti in termini di protagonismo dei ragazzi</p> <p>Istituzionalizzazione: Operare inizialmente a livello diUSR e di Dirigenza Rivolgersi ad interlocutori istituzionali (DS, Collegio docenti) Il progetto va presentato e sostenuto dal DS Monte ore dedicato al SL Socializzare sul sito le esperienze di SL e altre, già svolte, di carattere affine</p>

	<p>Informare il CdD sull'iniziativa e sui percorsi scelti Condividere le esperienze vissute Condividere progetti, compresi i materiali Coinvolgere nella formazione altri docenti Impostare un impianto pedagogico nell'istituto Mostrare i progetti documentati Inserire autoformazione Inserire il tutoraggio di docenti oltre che di studenti Mettere il progetto nel Ptof Inserire il progetto nel sito d'Istituto</p> <p>Curricolo: Progetti in verticale Progetti per ogni ordine Collegamento con la didattica per competenze Importanza della documentazione e della valutazione per coinvolgere i colleghi, in quanto offre anche un esempio della didattica per competenze</p> <p>Formazione: Formazione interna fatta dai docenti responsabili Momenti di formazione per tutti i docenti Mostrare la valutazione finale positiva delle competenze degli alunni Presentare il SL in modo approfondito Mostrare i risultati raggiunti Mostrare le ricadute positive per i singoli e per la comunità Motivare gli insegnanti Approfondire le competenze, che devono essere spendibili</p>
<p>4 COME INSERIRE IL SL NEL PTOF</p>	<p>Curricolo di Cittadinanza: Collegare alle linee guida di Cittadinanza Collegare ai progetti di continuità e di educazione alla cittadinanza Come percorsi di cittadinanza attiva</p> <p>PTOF Mettere il SL a base del Ptof Evidenziare la coerenza con l'OF e gli Ob. Educativi Collegare al piano di miglioramento Realizzare progetti che sono in linea con gli intenti del Ptof Nella parte dedicata all'apertura al territorio Integrare nell'inclusione e nella continuità Inserito nel curriculum verticale</p> <p>Alternanza: Collegare all'alternanza scuola – lavoro</p>

	<p>Competenze: Collegare alla didattica attiva Il SL è lo sfondo ideale per progettare attività di tipo laboratoriale per attivare competenze socio-civiche E' utile per le competenze europee In sintonia con il curricolo per competenze Inserire il SL come metodologia trasversale Come obiettivi trasversali della programmazione didattica ed educativa</p>
<p>5. CAMBIAMENTI NELL'APPRENDIMENTO</p>	<p>Autoefficacia: Superamento di un atteggiamento passivo e di timidezza Voglia di produrre per comunicare Maggior autonomia personale Maggior autostima Maggior capacità di ascolto Maggior curiosità Autonomia nella progettazione Spirito di iniziativa Gestione dell'imprevisto e dell'ansia da prestazione Responsabilizzazione nel realizzare i propri compiti Spirito di gruppo come rinforzo positivo per il singolo studente Sostenere il protagonismo didattico degli alunni</p> <p>Apprendimento: Miglioramento nella comunicazione nella lingua madre Miglioramento nelle abilità di calcolo orale e nelle strategie logico - matematiche Cambiamento nell'atteggiamento verso l'apprendimento (si impara "facendo") Migliorata la qualità dell'apprendimento per tutti Gli alunni più deboli sono stati messi nelle condizioni di acquisire informazioni e di sviluppare abilità con più facilità Meno nozioni, ma più competenze trasversali Apprendimento meno faticoso Apprendimento più stabile perché radicato nell'esperienza Come riflessione sull'esperienza vissuta Maggior consapevolezza degli argomenti Maggior competenza in compiti tradizionali (es. scrittura), per il legame con la realtà Raggiungimento di validi livelli di apprendimento tramite la collaborazione e la motivazione costante Finalizzazione dell'apprendimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza Maggior motivazione all'apprendimento Conoscenza di linguaggi diversi e alternativi</p>

	<p><u>Maggior apertura del pensiero alla realtà</u></p> <p>Relazioni: Social skills Entrare in relazione attraverso il dialogo Lavorare in gruppo in modo collaborativo</p>
<p>6. CAMBIAMENTI NEL COMPORTAMENTO PRO-SOCIALE E DI CITTADINANZA ATTIVA</p>	<p>Attenzione al contesto: Migliore attenzione e maggior curiosità al contesto Maggior valore attribuito al luogo pubblico Maggior attenzione verso problemi, anche “minimi” Coinvolgimento in prima persona a individuare luoghi “malati” del territorio Guardare con occhi critici ciò che prima passava inosservato Maggior consapevolezza della propria impronta ecologica Maggior cura Essere consapevoli che per vivere in una città migliore occorre che ognuno agisca nel rispetto di regole condivise Rivalutazione di alcune agenzie del territorio, di solito trascurate Comunicare alla comunità i valori scoperti Riconoscimento della figura sociale dell’anziano, come portatore di conoscenze Modifica delle abitudini familiari a partire dai bambini Approccio al volontariato</p> <p>Responsabilità sociale Maggior spirito di iniziativa Interesse Maggior consapevolezza del proprio ruolo attivo a favore dell’ambiente Sensibilizzazione alla solidarietà attiva Maggior assunzione di responsabilità Maggior empatia Apertura ai bisogni degli altri Attenzione ai problemi della comunità di appartenenza Piacere dell’aiuto e della collaborazione Maggior propositività Maggior sensibilità verso l’altro Maggior ascolto Miglior approccio con gli altri e ai loro bisogni / azioni Giudicare dopo aver conosciuto, arginando i pregiudizi Voglia di fare qualcosa per migliorare il territorio Migliori rapporti tra pari Bisogno di coinvolgere gli altri Coinvolgimento di alunni poco motivati Miglioramento delle capacità di organizzazione e</p>

		<p>suddivisione di ruoli e incarichi Presa di coscienza di essere parte di una comunità che può migliorare grazie al contributo di ciascuno</p> <p>Atteggiamenti e immagine di sé Diminuzione della paura del diverso Riflettere sulle emozioni Migliori relazioni all'interno della classe Minor timidezza Identità personale</p>
7.	INSERIMENTO DEGLI APPRENDIMENTI NELLA VALUTAZIONE FINALE	<p>Rientra nel quadro della valutazione delle competenze l'accertamento degli apprendimenti in situazioni nuove Rientra nel profilo dell'alunno Contribuisce a formare il voto finale Utilizzo della rubrica delle discipline coinvolte Utilizzo delle osservazioni sistematiche Stesura di un diario con riflessioni, sensazioni, emozioni ... Verifiche che si rifanno alla programmazione Crediti Valutazione dei prodotti e delle attività di tutoring Problema di difficile soluzione se il SL non è condiviso da tutto il Collegio</p>
8.	INSERIMENTO DEI COMPORAMENTI NELLA VALUTAZIONE FINALE	<p>Valorizzare la valutazione "del comportamento" nell'ottica di un giudizio che dia tempo e fiducia allo studente E' modificato il voto di condotta Dare grande rilievo alla valutazione del protagonismo E' parte della valutazione delle competenze di cittadinanza Gli strumenti per la valutazione per competenze (biografie cognitive, osservazione ...) rientrano nella riflessione conclusiva del SL Utilizzare la rubrica di cittadinanza Il SL fornisce ulteriori strumenti (autovalutazione e narrazione finale di docenti e di alunni) ed occasioni per la valutazione: nei compiti complessi si rileva lo sviluppo in itinere e finale delle competenze con appositi strumenti Citare chiaramente nel profilo finale Valutare il protagonismo Diari di bordo come strumenti per la riflessione all'interno del piccolo gruppo Valutazione del progetto; usare le modalità concordate con gli alunni</p>
9.	ALTRE OSSERVAZIONI	<p>Burocrazia: gli adempimenti burocratici vanno razionalizzati e alleggeriti con un indirizzo più intellegibile</p> <p>Valutazione:</p>

	<p>Nelle superiori, la questione più complessa è la valutazione, data la rigidità del sistema</p> <p>Dirigenti: Per la diffusione del SL, i Dirigenti devono farsene carico ed essere portavoce presso ispettori e ministero per semplificare la normativa relativa ad uscite, attività pratiche ... Serve una maggior sensibilizzazione di dirigenti e docenti</p> <p>Docenti. Il SL è uno stimolo vero per il docente; lo apre al territorio e a un pdv diverso con cui guardare i suoi studenti Difficoltà a passare da un modo di insegnare ad un altro. Serve una formazione nuova per gli insegnanti Lavorare così rende più vivo l'insegnamento e più emozionante l'insegnamento / apprendimento</p>
--	---

4. E' POSSIBILE CHE SI APRA UNA 'VIA ITALIANA' AL SERVICE LEARNING?

Una delle peculiarità del Service-Learning è di essere un approccio veramente internazionale, che troviamo ormai presente in tutto il mondo, con le caratteristiche fondamentali che già abbiamo ricordato. Tuttavia ogni contesto sociale e culturale influenza in vario modo le esperienze educative. Esempio molto evidente è la differente connotazione che assumono i progetti di Service-Learning del Nord America e quelli dell'America Latina. Entrambe queste aree vantano una tradizione significativa, e il Service-Learning è diffuso e radicato sia nelle università che nelle scuole. Negli Stati Uniti il Service-Learning si appoggia su una forte tradizione di volontariato individuale e su una cultura che apprezza l'impegno dell'individuo, che sa affrontare i problemi e assumersi in prima persona le proprie responsabilità, nell'America Latina è forte la tradizione dell'impegno sociale, il valore del gruppo.

In Europa non disponiamo ancora di un quadro così nitido. Il Service-Learning è distribuito in maniera non omogenea. La Spagna è il Paese europeo nel quale, senza dubbio, il Service-Learning conosce la sua massima diffusione, paragonabile a Paesi quali l'Argentina, il Cile o la Colombia, e l'interpretazione che ne viene data è, anch'essa, molto simile. In Francia, al contrario, quasi non si riscontrano progetti di Service Learning, anche se è molto forte la sensibilità sociale e il valore della cittadinanza è davvero sentito. In Olanda, il Service-Learning è istituzionalizzato nella scuola superiore, dove si prevede un monte ore obbligatorio all'interno del curriculum. Da qualche anno, utilizzando l'opportunità offerta da un progetto Erasmus+, si sta formando una rete europea del Service-Learning, denominata Europe Engagement, anche se interessa soltanto la realtà universitaria.

E in Italia?

Nel nostro Paese il Service-Learning sta muovendo i suoi primi passi iniziali, ma a ritmo serrato. Le prime proposte di Service-Learning sono apparse agli inizi del 2006, con la pubblicazione del libro di N. Tapia *Educazione e solidarietà*⁶ e grazie ad alcune iniziative

⁶ N. Tapia, *Educazione e solidarietà*, Città Nuova, Roma, 2006. Vedi anche: N. Tapia, "Uno sguardo internazionale", in: I. Fiorin, *Oltre l'aula*, Mondadori, Milano 2016, pp. 6-7.

formative condotte dalla stessa Tapia⁷. Probabilmente i tempi non erano ancora maturi per una larga diffusione della proposta, ma certamente queste prime esperienze sono state preziose per preparare il terreno. Pochi anni dopo, grazie al Centro Provinciale per la Formazione degli insegnanti della provincia autonoma di Trento, dopo un convegno internazionale sul Service Learning, prende il via una sperimentazione biennale denominata 'Oltre l'aula' (2012-2013), alla quale partecipano numerosi insegnanti e dirigenti della provincia trentina. Una successiva tappa, che segnala una ormai matura attenzione istituzionale al Service Learning, si ha nel 2014, quando viene istituita presso l'Università LUMSA di Roma la Scuola di Alta Formazione "Educare all'Incontro e alla solidarietà" (EIS), che indica nell'educazione alla responsabilità sociale e nello sviluppo del Service-Learning le sue finalità prioritarie, e si propone di avviare ricerche, formazione, documentazioni e pubblicazioni sul Service-Learning, tanto nel mondo accademico quanto in quello della scuola. Inoltre presso numerose università assistiamo alla nascita di studi e sperimentazioni sulla dinamica didattico/pedagogica del SL tanto che anche nel Comitato Tecnico costituito dal MIUR, per portare avanti le olimpiadi di SL così come di seguito rappresentato, erano presenti docenti di diverse Università italiane. In questo contesto si inseriscono le due recenti iniziative del Ministero dell'Istruzione, la citata sperimentazione che vede il coinvolgimento di istituzioni scolastiche delle tre regioni campione (Lombardia, Toscana, Calabria) e, quasi parallelamente, la promozione delle Olimpiadi del Service Learning, finalizzate a diffondere e valorizzare le buone pratiche delle scuole che si cimentano con questo approccio. Alla prima edizione delle Olimpiadi del S-L (anno scolastico 2016-2017) hanno partecipato 210 scuole, tra cui molte delle tre reti di scuole della sperimentazione cosiddetta "3 regioni".

L'intento del MIUR è stato quello di promuovere la conoscenza e la diffusione dell'approccio del S-L e le Olimpiadi, intese come Festival di condivisione e confronto, hanno costituito la migliore opportunità per verificare lo stato dell'arte di quanto il S-L sia diffuso in Italia. L'esperienza effettuata consente comunque di riflettere sulle specificità che il Service-Learning sta assumendo nel nostro Paese e permette di ipotizzare quale potrebbe esserne una peculiarità, al punto da poter parlare di una 'via italiana al SL', o almeno di iniziare ad esplorare delle potenzialità di azioni concrete in tale direzione.

Ci sono almeno quattro riferimenti che aiutano a spiegare il successo che il Service-Learning sta ottenendo oggi in Italia e che ne potrebbero addirittura favorire un'ulteriore implementazione in breve tempo.

Il primo è ravvisabile nella **cultura inclusiva** che ha messo profonde radici, da quando, nella metà degli anni Settanta, con l'approvazione della Legge n. 517/77, è stata sancita la scelta della piena integrazione degli alunni con disabilità nella scuola di tutti. Tale scelta non solo non è stata disattesa, ma ha conosciuto una evoluzione e una espansione significativa in relazione al fenomeno dell'immigrazione, che ha portato nelle aule alunni provenienti da tanti diversi Paesi del mondo, con storie spesso drammatiche alle spalle, che hanno trovato in molte delle nostre aule non solo un ambiente ospitale, ma pro attivo. La capacità di fronteggiare la duplice sfida, dell'integrazione degli alunni con disabilità e dell'inclusione degli alunni provenienti da altre culture ha prodotto una crescita di competenza professionale, insieme ad una disponibilità all'attenzione alle fragilità, quali che esse siano.

Il secondo è dato dalle **Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione** del 2012. Ci sono molti punti di contatto tra Indicazioni e il Service Learning. In primo luogo la finalità generale, che è quella della formazione all'esercizio

⁷ Ricordiamo, tra le prime iniziative, il corso di formazione a distanza sul Service Learning, affidato a CLAYSS (la rete latino americana dell'Apprendimento Servizio), promosso dal Dirigente pro-tempore dell'Ufficio Scolastico Territoriale di Firenze nell'a.s. 2007/2008.

della cittadinanza attiva. A questo proposito basti segnalare un passo delle Indicazioni: *Non basta convivere nella società, ma questa stessa società bisogna crearla continuamente insieme. Il sistema educativo deve formare cittadini in grado di partecipare consapevolmente alla costruzione di collettività più ampie e composite, siano esse quella nazionale, quella europea, quella mondiale.*⁸

Il terzo fattore facilitante, molto più recente, è rintracciabile nella proposta di **alternanza scuola/lavoro**, estesa a tutte le istituzioni scolastiche del secondo ciclo di istruzione.⁹ Le motivazioni pedagogiche e professionalizzanti dell'introduzione dell'alternanza scuola-lavoro e della sua estensione a tutto il triennio del secondo ciclo dell'istruzione non sono, prioritariamente, riferite ai valori presenti nella proposta del Service-Learning, ma costituiscono una grande opportunità, sia dal punto di vista formativo che organizzativo. Sul piano formativo, una buona esperienza di alternanza consente allo studente di sviluppare non solo specifiche competenze disciplinari, ma competenze di ordine più generale (competenze chiave o di cittadinanza), rispetto alle quali il Service-Learning rappresenta un valore aggiunto. Sul piano organizzativo, visto l'importante monte ore da riservarsi all'alternanza, il Service-Learning può rivelarsi una proposta sostenibile ed acquisire un riconoscimento ordinamentale pur non identificandosi esclusivamente con l'alternanza scuola/lavoro.

In ogni caso, pur se la sperimentazione non ha intenzionalmente avuto il proposito di testare modalità di alternanza e Service-Learning, numerose esperienze sono state condotte secondo questa modalità e quindi suggeriscono di approfondire anche questa pista di lavoro. Infine, il quarto elemento individuato, e non certo ultimo per importanza, è dato da un orientamento didattico focalizzato allo sviluppo delle **competenze**, ormai fatto proprio dal nostro sistema di istruzione. La didattica per competenze richiede infatti di allestire proposte che mettano gli studenti di fronte a situazioni problematiche, difficili, sfidanti. Le competenze si sviluppano come processi complessi di soluzione di problemi, che si desidera siano reali. Rispetto alla sollecitazione che viene fatta agli insegnanti di promuovere un sapere non meramente accademico, ma capace di misurarsi con la realtà e che dia una motivazione concreta all'apprendere, possiamo riconoscere che questo avviene quasi naturalmente all'interno di un progetto di Service-Learning che offre, tra l'altro, la possibilità di realizzare appieno la dimensione dell'interdisciplinarietà, collegandosi a quanto previsto con il D. Lgs. 62/2017, nelle prove di esame del secondo ciclo di istruzione ed in particolare all'ambito del colloquio.

5 . ALCUNE PRIME CONCLUSIONI

La sperimentazione, per quanto limitata a tre sole regioni italiane, però rappresentative del nord, del centro e del sud del nostro Paese, ha consentito di esaminare quasi un centinaio di esperienze, armonicamente distribuite tanto per provenienza territoriale che per diverse tipologie scolastiche. Si tratta di un patrimonio importante, che va valorizzato.

L'analisi delle esperienze realizzate e delle riflessioni proposte dai partecipanti consente infatti una serie di considerazioni utili a capire il significato e l'efficacia pedagogica del Service-Learning e a procedere ulteriormente sulla via della ricerca, della sperimentazione e della diffusione.

Anche in Italia il Service-Learning si conferma come proposta pedagogica capace di interessare insegnanti di ogni ordine e grado di scuola e di inserirsi pienamente all'interno del curriculum. Rispetto ad altri Paesi, nel nostro si nota un'interessante partecipazione della scuola

⁸ Ministero dell'Istruzione, *Indicazioni nazionali per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione*, Annali della P.I., Lemonnier, 2012, p. 10.

⁹ La normativa riguardante l'alternanza scuola-lavoro è disciplinata dai commi 33 e commi 43 della Legge n. 107/2015.

dell'infanzia. Del resto le recenti Indicazioni nazionali (2012) hanno introdotto tra le finalità di questo ordine di scuola l'educazione alla cittadinanza.

Per quanto riguarda il primo ciclo di istruzione, la realtà generalizzata nella scuola statale degli istituti comprensivi sembra costituire una cornice organizzativa particolarmente interessante per progetti che riguardano alunni di più ordini di scuola. In questo caso il Service-Learning si propone come grande risorsa per dare corpo e sostanza al curricolo verticale. In generale, nel primo e nel secondo grado di istruzione, il contesto istituzionale (Indicazioni nazionali, istituti comprensivi, alternanza scuola-lavoro, Piano triennale dell'Offerta Formativa...) offre condizioni facilitanti. Nel secondo ciclo, in particolare, il Service-Learning ha dimostrato un grande potenziale di innovazione. Molti docenti del secondo ciclo hanno quasi con sorpresa scoperto un diverso modo di fare didattica, nel quale gli studenti stessi si assumono responsabilità significative e questo alimenta in loro una motivazione ed un protagonismo positivo in altri modi difficilmente raggiungibile. Ma, proprio secondo la logica circolare del Service-Learning, la motivazione degli studenti si è dimostrata contagiosa per gli stessi docenti, che hanno apprezzato la forza dell'empowerment.

I progetti di Service-Learning hanno consentito di dare concreta realizzazione a modelli didattici di tipo multidisciplinare e interdisciplinare. La tensione verso la prospettiva dell'unitarietà del sapere è largamente diffusa, tanto negli orientamenti pedagogici più accreditati quanto nelle aspirazioni dei docenti, ma non è facile superare la frammentazione delle discipline. Quando però l'attenzione si focalizza su problemi impegnativi, la cui soluzione non può essere affidata ad un solo sapere disciplinare, il ricorso a molteplicità di apporti si rende indispensabile. Lavorare per progetti e per problemi consente, finalmente, di superare la rigida suddivisione degli insegnamenti.

Un effetto collaterale, molto positivo, dell'integrazione tra discipline è la collaborazione tra insegnanti. Sono numerose le esperienze che documentano un lavoro collegiale, una pratica di co-teaching che scaturisce dalle esigenze stesse dell'attività.

Sul piano della didattica, il Service-Learning si caratterizza per essere una proposta 'povera', che non richiede, cioè, particolari risorse finanziarie, tecnologiche, materiali. Anzi, proprio in situazioni marginali, difficili, si evidenziano progetti di particolare interesse.

Andare oltre l'aula significa che ciò che a scuola si apprende acquista senso se può essere portato fuori dalla scuola e diventare strumento di conoscenza e di trasformazione della realtà. Il sapere accademico si qualifica quando si trasforma in sapere autentico, non inerte, non cumulativo, ma capace di illuminare di senso la realtà.

Non si tratta, soltanto, di uscire dall'aula per mettere alla prova quanto in aula si è appreso, come se la realtà interessasse semplicemente come un laboratorio messo in piedi per testare le competenze attraverso 'compiti di realtà' più o meno significativi: si tratta di incontrare la realtà perché è la base del sapere, l'oggetto privilegiato della conoscenza, ma anche il riferimento ultimo delle discipline stesse, non a caso definite da J. Bruner '*strumenti del pensiero*'. Gli strumenti servono per conoscere, per comprendere, per valutare, per agire. 'Oltre l'aula' significa, in definitiva, portare gli studenti di ogni età a scoprire il mondo nel quale essi vivono e agire per trasformarlo, per farlo diventare quel mondo migliore del quale potranno essere attivi e consapevoli costruttori e nel quale desidereranno vivere, crescendo.

In appendice sono riportate le schede di alcuni progetti presentati in occasione della prima manifestazione nazionale sul Service Learning, denominata "Olimpiadi di Service Learning" nel senso decoubertiano del termine ossia modalità di partecipazione all'intera comunità di quanto si era realizzato in riscontro ad un bando nazionale.

Nell'ottica di voler offrire stimoli, suggerimenti e proposte per la diffusione del modello didattico la presentazione dei lavori è stata accompagnata da alcune riflessioni formulate dagli esperti scientifici del Comitato di valutazione.

Si riportano quindi le schede progettuali e le riflessioni da esse suscitate a testimonianza di una proficua osmosi tra ricerca accademica e pratica didattica.

I CICLO

1	
CHI	IC ROSSETTI – VASTO
PROGETTO	CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI (CCR)
PROBLEMA/BISOGNO	AVVICINARE GLI STUDENTI ALLA VITA DELLA COMUNITA' SCOLASTICA E CITTADINA ATTRAVERSO LA SIMULAZIONE DI UN CONSIGLIO COMUNALE COSTITUITO DAGLI STUDENTI CHE AVANZI PROPOSTE PER LA NORMALE AMMINISTRAZIONE DELLA CITTA' IN BASE AGLI INTERESSI E AI BISOGNI DEI CITTADINI
FASI DI REALIZZAZIONE	<p>SELEZIONE DEI 15 CANDIDATI:</p> <ul style="list-style-type: none"> - SCRITTURA E PRESENTAZIONE DEL PROGRAMMA ELETTORALE (STUDENTI DELLE I E II CLASSI SECONDARIA DI I GRADO) - CAMPAGNA ELETTORALE (PRESENTAZIONE DEL PROGRAMMA E DELLE LISTE AGLI ELETTORI) - COSTITUZIONE GIURIA (STUDENTI CLASSI III IN BASE AL VOTO DI COMPORTAMENTO: NON MENO DI 9-10) - COSTITUZIONE DEL CCR COMPOSTO DAI 15 STUDENTI ELETTI SULLA BASE DEL MAGGIOR NUMERO DEI VOTI - ELEZIONI - ATTIVITA' DEL CCR SU LLE SEGUENTI AREE: <ul style="list-style-type: none"> ➤ ISTRUZIONE E SCUOLA ➤ AMBIENTE E POLITICHE AMBIENTALI ➤ SPORT E TEMPO LIBERO ➤ CULTURA E SPETTACOLO ➤ ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO
COLLABORAZIONI	CONSIGLIO COMUNALE VASTO, ASSOCIAZIONI
INSEGNAMENTI COINVOLTI	ITALIANO, STORIA, MATEMATICA, TECNOLOGIA, INGLESE, CITTADINANZA E COSTITUZIONE
RISULTATI RAGGIUNTI	<p>ATTIVAZIONE DI LABORATORI DIDATTICI SU CITTADINANZA E COSTITUZIONE PREDISPOSIZIONE AMBIENTI DI APPRENDIMENTO INNOVATIVI PARTECIPAZIONE A CONVEGNI E INIZIATIVE CULTURALI E RICREATIVE</p> <p>INCREMENTO MEDIO-ALTO DELLA VALUTAZIONE POSITIVA NELLE DISCIPLINE COINVOLTE</p>

2	
CHI	IC TELESIO – MONTALBETTI II F SECONDARIA I GRADO REGGIO CALABRIA
PROGETTO	<i>IO POSSO PASSARE</i> . RENDERE ACCESSIBILE AL COMPAGNO DIVERSAMENTE ABILE IL GIARDINO DELLA SCUOLA

PROBLEMA/BISOGNO	IL MARGINE ESTERNO DELL'AREA DEL GIARDINO DELLA SCUOLA ERA INACCESSIBILE AD UNO STUDENTE IN SEDIA A ROTELLE E CIO' LO ESCLUDEVA DA ALCUNE ATTIVITA' RICREATIVE E LABORATORIALI
FASI DI REALIZZAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - STUDIO DELLA NORMATIVA CHE REGOLAMENTA LE MODIFICHE DEGLI EDIFICI PUBBLICI - STUDIO DEL CONTESTO E REALIZZAZIONE DI UNA PLANIMETRIA CON L'ELABORAZIONE DI UNA PEDANA PER L'ACCESSO FACILITATO - PRESENTAZIONE DEL PROGETTO ALLE FAMIGLIE E AGLI SPONSOR PER RICERCA FONDI E ACQUISTO MATERIALI - PULIZIA GIARDINO - REALIZZAZIONE PEDANA - RIFINITURE - POSIZIONAMENTO - INAUGURAZIONE
COLLABORAZIONI	FAMIGLIE, ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO, SPONSOR
INSEGNAMENTI COINVOLTI	MATEMATICA, TECNOLOGIA, ARTE E IMMAGINE, LINGUE STRANIERE, EDUCAZIONE FISICA, ITALIANO, CITTADINANZA E COSTITUZIONE, MUSICA, GEOGRAFIA, SCIENZE
RISULTATI RAGGIUNTI	<p>RISTRUTTURAZIONE DEL GIARDINO E ACCESSO FACILITATO A G. CHE ACCEDE AL GIARDINO ATTRAVERSO LA RAMPA COLORATA PARTECIPANDO A TUTTE LE ATTIVITA' DIDATTICHE E RICREATIVE ORGANIZZATE</p> <p>INCREMENTO MEDIO-ALTO DELLA VALUTAZIONE POSITIVA NELLE DISCIPLINE COINVOLTE</p>

3	
CHI	IC ROMBIOLO VIBO VALENTIA (VV)
PROGETTO	ARRIVARE DRITTI AL CUORE CON LA FORZA DEL COLORE: RENDERE ACCOGLIENTE E BELLO L'EDIFICIO SCOLASTICO ATTRAVERSO MURALES DECORATIVI VALORIZZANDO IL CONCETTO DI BENE COMUNE
PROBLEMA/BISOGNO	SUPERARE IL SENSO DI TRASANDATEZZA E LA SENSAZIONE DI INCURIA DETERMINATO DALL'AMBIENTE DI VITA SCOLASTICO DOVUTI AL DETERIORAMENTO ESTETICO
FASI DI REALIZZAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - VERIFICA DELLO STATO ESTETICO DELL'EDIFICIO - ANALISI RISORSE NECESSARIE - STUDIO DEL RIFACIMENTO PARETI E INGRESSO - SCELTA DEI SOGGETTI DA RIPRODURRE - PREPARAZIONE DELLE SUPERFICI DA DIPINGERE - SPERIMENTAZIONE DELLA TECNICA ADEGUATA - ESECUZIONE - PRESENTAZIONE DELLA TECNICA UTILIZZAZATA TRAMITE TUTORIAL ANCHE IN LINGUA - DIFFUSIONE DI MODELLI DI COMPORTAMENTO RESPONSABILI PER EVITARE IL DEGRADO
COLLABORAZIONI	ENTE LOCALE
INSEGNAMENTI COINVOLTI	ARTE E IMMAGINE, TECNOLOGIA, ITALIANO, CITTADINANZA E COSTITUZIONE, LINGUE STRANIERE, MATEMATICA
RISULTATI	EDUCAZIONE ALLA BELLEZZA

RAGGIUNTI	ACQUISIZIONE DI TECNICHE DI PITTURA SPECIFICHE TUTELA DEL CONTESTO DI VITA VALORIZZAZIONE DELL'IMPEGNO INDIVIDUALE E COLLETTIVO INCREMENTO MEDIO-ALTO DELLA VALUTAZIONE POSITIVA NELLE DISCIPLINE COINVOLTE
-----------	--

4	
CHI	IC ZANZOTTO CLASSI I SEZ. A – SCUOLA SECONDARIA POLCENIGO (PORDENONE)
PROGETTO	<i>ABBASSIAMO IL PESO NEET</i> : DIFFONDERE IL SIGNIFICATO DELLA PAROLA NEET COME ESPRESSIONE DELLA CONDIZIONE DI UNA PERCENTUALE CHE RIGUARDA I GIOVANI IN ITALIA ATTRAVERSO UN TESTO DIVULGATIVO
PROBLEMA/BISOGNO	CONSTATAZIONE DELL'IGNORANZA DIFFUSA DELLA PARTICOLARE CONDIZIONE CHE AFFLIGGE ALCUNI RAGAZZI ITALIANI CHE NON STUDIANO, NON LAVORANO, NON SEGUONO CORSI DI FORMAZIONE. L'ITALIA E' AL PRIMO POSTO IN EUROPA
FASI DI REALIZZAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - COMPRENDERE I SIGNIFICATI DELLE PROBLEMATICHE SOCIALI - INDAGINE SUL FENOMENO NEET - INDAGINE SULLA CONOSCENZA DEL FENOMENO TRA I PARI - RICERCHE E STUDI SULLE CARATTERISTICHE DEL FENOMENO ANCHE NEL CONTESTO SOCIALE DI APPARTENENZA - SCRITTURA DEL TESTO DIVULGATIVO - PRESENTAZIONE DEL TESTO A TUTTE LE CLASSI DELL'IC AL FINE DI DIFFONDERE LA CONOSCENZA DEL FENOMENO E DELLE SUE CARATTERISTICHE - IPOTESI DI TRATTAMENTO PER EVITARE L'ESPANDERSI DEL FENOMENO - COLLEZIONE DI CASI - COINVOLGIMENTO DEL TERRITORIO
COLLABORAZIONI	ENTE LOCALE
INSEGNAMENTI COINVOLTI	ITALIANO, STORIA, GEOGRAFIA, CITTADINZNA E COSTITUZIONE, MATEMATICA, TECNOLOGIA, ARTE E IMMAGINE
RISULTATI RAGGIUNTI	ACQUISIZIONE E SPERIMENTAZIONE DELLE FASI DI PROJECT MANAGEMENT COMPRESIONE DI PROBLEMATICHE SOCIALI A RICADUTA INDIVIDUALE CONOSCENZA DIFFUSA DEL FENOMENO NEET AUMENTO DELL'EMPATIA PARTECIPAZIONE ALLE DINAMICHE DI VITA DIVERSE DALLE PROPRIE INCREMENTO MEDIO-ALTO DELLA VALUTAZIONE POSITIVA NELLE DISCIPLINE COINVOLTE

5	
CHI	IC MALERBA CLASSI III SEZ. A, B SCUOLA SECONDARIA I GRADO CATANIA
PROGETTO	SALVIAMO INSIEME IL BORGO DI OGNINA: RESTITUIRE AL BORGO DI OGNINA IL SUO VECCHIO PRESTIGIO STORICO E CULTURALE SENSIBILIZZANDO I DECISORI POLITICI.

PROBLEMA/BISOGNO	IL BORGO DI OGNINA E' STATO DETURPATO DALLA COSTRUZIONE DI UN PONTE DI CUI LA COMUNITA' RICHIEDE CON FORZA LA DEMOLIZIONE PER RIQUALIFICARE LA SPIAGGIA RESTITUENDOLA ALLA VITA QUOTIDIANA DEGLI ABITANTI
FASI DI REALIZZAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - REALIZZAZIONE DI UN VIDEO-SPOT PER GENERARE ATTENZIONE E SENSIBILIZZARE AL PROBLEMA - COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE - FASE DI OSSERVAZIONE E RACCOLTA DATI SIGNIFICATIVI - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA E BIBLIOGRAFICA - VISITA E INTERVISTE AGLI ABITANTI - ORGANIZZAZIONE DELLE INFORMAZIONI E DEI DATI RACCOLTI - REALIZZAZIONE DI SCHIZZI E DISEGNI PER RAPPRESENTARE IL PASSATO E IL PRESENTE - FASE DI RIFLESSIONE E CONFRONTO - RIPRESE VIDEO DEI LUOGHI PIU' RAPPRESENTATIVI - MONTAGGIO DEL VIDEO-SPOT - PRESENTAZIONE E DIFFUSIONE DEL PRODOTTO - CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE
COLLABORAZIONI	ENTE LOCALE, ASSOCIAZIONI CULTURALI, ISTITUZIONI SCOLASTICHEVICINIORI
INSEGNAMENTI COINVOLTI	ITALIANO, ARTE E IMMAGINE, TECNOLOGIA, STORIA, MATEMATICA, MUSICA, CITTADINANZA E COSTITUZIONE, GEOGRAFIA
RISULTATI RAGGIUNTI	<p>SPERIMENTAZIONE DEL METODO DELLA RICERCA-AZIONE SVILUPPO E CONSOLIDAMENTO DELLO SPIRITO CRITICO INCREMENTO CAPACITA' ESPOSITIVE</p> <p>INCREMENTO MEDIO-ALTO DELLA VALUTAZIONE POSITIVA NELLE DISCIPLINE COINVOLTE</p>

6	
CHI	IC MAREDDOLCE PALERMO
PROGETTO	RITMO, SCRUSCU E BATTARIA: INTERVENTI DI NARRAZIONE FIGURATIVA-MUSICALE IN FAVORE DEI PICCOLI OSPITI DELL'OSPEDALE PEDIATRICO DI PALERMO
PROBLEMA/BISOGNO	ALLEGGERIRE I LUNGHI PERIODI DI DEGENZA DEI PICCOLI OSPITI DEL PEDIATRICO DI PALERMO PROPONENDO BREVI ESPERIENZE DI TEATRO D'OMBRA ISPIRATI AI MANGA GIAPPONESI
FASI DI REALIZZAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - RIFLESSIONI SUL CONTESTO PER COMPRENDERE QUANTO L'ESPERIENZA LUDICA OFFERTA DA PARI POSSA CONFIGURARSI COME UN'ESPERIENZA DI NORMALITA' NELLE CORSIE DI UN OSPEDALE PEDIATRICO - RIFLESSIONI SUL VALORE DELLE ARTI ESPRESSIVE VEICOLO PRIVILEGIATO DI PASSAGGIO DELLE EMOZIONI TRA PROTAGONISTI - RILETTURA CRITICA E CONSAPEVOLE DEL LINGUAGGIO VISIVO SENSORIALE DEL TEATRO DELLE OMBRE E DEL FUMETTO COME GENERE LETTERARIO - APPROFONDIMENTO DEI CODICI DI ESPRESSIONE, DI CONTENUTO, DELLE REGOLE DI COMUNICAZIONE SOGGIACENTI - STESURA DELLA SCENEGGIATURA, ORGANIZZAZIONE DI UNO STORYBOARD, ESECUZIONE E REGISTRAZIONE DI COMMENTI SONORI,

	<p>STUDIO DELLA PROSEMICA, DEL LINGUAGGIO NON VERBALE</p> <ul style="list-style-type: none"> - AVVIO ALLA PRATICA TEATRALE E STUDIO DELLE SUE CARATTERISTICHE - REALIZZAZIONE DELLA RAPPRESENTAZIONE DELLE SEQUENZE MANGA CON LA TECNICA DEL TEATRO D'OMBRA - NARRAZIONE ANIMATA - PERFORMANCE NELLE CORSIE DELL'OSPEDALE PEDIATRICO
COLLABORAZIONI	DIREZIONE SANITARIA OSPEDALE PEDIATRICO, FAMIGLIE, ASSOCIAZIONI VOLONTARIATO, CROCE ROSSA ITALIANA,
INSEGNAMENTI COINVOLTI	ITALIANO, ARTE E IMMAGINE, MUSICA, EDUCAZIONE FISICA, MATEMATICA, SCIENZE, TECNOLOGIA
RISULTATI RAGGIUNTI	<p>RICADUTE SULLA REPUTAZIONE DELLA SCUOLA CONSOLIDAMENTO AUTONOMIA DI LAVORO VALORIZZAZIONE DELL'INIZIATIVA PERSONALE A FINI COLLETTIVI INCREMENTO DELLA MOTIVAZIONE ALLO STUDIO INNOVAZIONE METODOLOGICO-DIDATTICA COOPERAZIONE ATTIVA TRA SCUOLA E FAMIGLIE RIDUZIONE DEL NUMERO DELLE ASSENZE DEGLI STUDENTI CLIMA SCOLASTICO POSITIVO</p> <p>INCREMENTO MEDIO-ALTO DELLA VALUTAZIONE POSITIVA NELLE DISCIPLINE COINVOLTE</p>

7	
CHI	IC MICHELI – BOLOGNESI II, III, IV CLASSE PRIMARIA CAMPANA CLASSI III A/B PRIMARI MICHELI LIVORNO
PROGETTO	DECOROSAMENTE INSIEME: UN VOLTO NUOVO PER IL DECORO DEGLI SPAZI DEI QUARTIERI DI PERIFERIA
PROBLEMA/BISOGNO	IL DEGRADO DEI QUARTIERI DI PERIFERIA (AMBIENTI DI VITA DEGLI STUDENTI) HA AVVIATO UNA RIFLESSIONE SULL'ESIGENZA DI DARE UN VOLTO NUOVO ALLE PIAZZE, AI MARCIAPIEDI, ALLE SPIAGGE E RICONOSCERE LA CITTA' COME BENE COMUNE DI CUI AVERE CURA INSIEME
FASI DI REALIZZAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - INTERVISTE E SONDAGGI PER EVIDENZIARE I BISOGNI DEL TERRITORIO - OSSERVAZIONE DEGLI AMBIENTI - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DEL DEGRADO AMBIENTALE (DEIEZIONE DI ANIMALI DOMESTICI, MURI IMBRATTATI, CARTACCE, SPAZZATURA FUORI DAI CASSONETTI) - BRAINSTORMING SULLE POSSIBILI AZIONI PER GENERARE IL CAMBIAMENTO E L'ADOZIONE DI COMPORTAMENTI ADEGUATI AL MANTENIMENTO DEL DECORO - REALIZZAZIONE DI CARTELLONI, TARGHE, SPOT PER SENSIBILIZZARE GLI ADULTI AD ASSUMERE COMPORTAMENTI CORRETTI E RISPETTORI DELL'AMBIENTE - REALIZZAZIONE DI MANIFESTI DI DIVIETO. BROCHURE INFORMATIVE - PARTECIPAZIONE ALLE GIORNATE ECOLOGICHE PER LA PULIZIA DEGLI AMBIENTI - PREPARAZIONE DI PPT PER SOSTENERE LA DIFFUSIONE DELL'ESPERIENZA

	NELLE CLASSI NON PARTECIPANTI
COLLABORAZIONI	ENTE LOCALE, FAMIGLIE, TV LOCALI
INSEGNAMENTI COINVOLTI	ITALIANO, CITTADINANZA E COSTITUZIONE, SCIENZE, MATEMATICA, ARTE E IMMAGINE
RISULTATI RAGGIUNTI	ASSUNZIONE DI COMPORTAMENTI POSITIVI E RISPETTOSI DELL'AMBIENTE AUMENTO DELLA DISPONIBILITA' A VALORIZZARE IL TERRITORIO CIRCOSTANTE LA SCUOLA MAGGIORE PARTECIPAZIONE IN CLASSE AUMENTO DELLA MOTIVAZIONE ALLO STUDIO MIGLIORAMENTO DELLA CAPACITA' DI LAVORARE IN GRUPPO E CON PERSONE ESTERNE INCREMENTO MEDIO-ALTO DELLA VALUTAZIONE POSITIVA NELLE DISCIPLINE COINVOLTE

8	
CHI	IC F. NULLO SECONDARIA DI I GRADO STEZZANO (BG)
PROGETTO	GENERAZIONI A CONFRONTO: SCAMBIO DI MEMORIE A SUPPORTO DELLA RICERCA DI LEGGENDE TIPICHE DELLA ZONA
PROBLEMA/BISOGNO	COINVOLGIMENTO ATTIVO DEGLI ANZIANI OSPITI DELLA CASA DI RIPOSO DEL PAESE PER GARANTIRE FORME DI BENESSERE E AUMENTARE IL SENSO DI AUTOEFFICACIA DELL'ANZIANO, ACCRESCENDO, AL CONTEMPO, NEGLI ALUNNI, LA CONOSCENZA DELLA STORIA SOCIALE DEL PROPRIO TERRITORIO
FASI DI REALIZZAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - CONTATTO CON LA STRUTTURA AMMINISTRATIVA DELLA CASA DI RIPOSO - SCELTA DI ATTIVITA' MOTIVANTI DA SVOLGERE INSIEME - ASCOLTO E TRASCRIZIONE DELLE LEGGENDE DEL PAESE - SCENEGGIATURA DELLE STORIE RISCOPERTE - MESSA IN SCENA PRESSO LA CASA DI RIPOSO - VISITE ESTIVE DEGLI STUDENTI PER CONFRONTARE LE ATTIVITA' ESTIVE ATTUALI E I BAGNI DI SOLE DI UN TEMPO - SCRITTURA ARTICOLO PER GIORNALINO LOCALE - LA SCUOLA ALLA CASA DI RIPOSO: LEZIONI CURATE DAGLI STUDENTI SU ARGOMENTI CURRICOLARI SEGNALATI COME ESIGENZE DI CONOSCENZA DAGLI ANZIANI (IL CULTO IN EPOCA BAROCCA, LA BACHICOLTURA, IL FASCISMO, LA SCONDA GUERRA MONDIALE, ...) - NATALE INSIEME: LA REALIZZAZIONE DI LABORATORI MULTIGENERAZIONALI PER L'ESECUZIONE DI PRODOTTI CHE VENDUTI HANNO CONTRIBUITO AD ARRICCHIRE RECIPROCAMENTE IL NATALE DI SCUOLA (ORTO DIDATTICO) E CASA DI RIPOSO (ABBONAMENTI A QUOTIDIANI, LETTORE DVD, ...) - CONFRONTO TRA DIETE: ANZIANI E STUDENTI CONFRONTANO LA RECIPROCA ALIMENTAZIONE RIFLETENDO SUI VALORI NUTRIZIONALI ADEGUATI AI BISOGNI DELLA DIVERSA ETA' - SPERIMENTAZIONE DI RICETTE DI UN TEMPO, TIPICHE DEL TERRITORIO - LA VISITA A SCUOLA: GLI ANZIANI TORNANO A SCUOLA PER UN GIORNO. VISITA AI DIVERSI AMBIENTI SCOLASTICI, CONVERSAZIONE CON LA DIRIGENTE, CONFRONTO TRA IERI E OGGI

	<ul style="list-style-type: none"> - LA MOSTRA FOTOGRAFICA: LE FOTO DI LUOGHI TIPICI DEL PAESE DI IERI E DI OGGI. CONCORSO: VOTA LA FOTO MIGLIORE. - PRESENTAZIONE DELLE ATTIVITA' DI S-L ALLA POPOLAZIONE
COLLABORAZIONI	CASA DI RISPOSO, FAMIGLIE, ENTE LOCALE
INSEGNAMENTI COINVOLTI	ITALIANO, STORIA, GEOGRAFIA, SCIENZE, TECNOLOGIA, MUSICA, ARTE E IMMAGINE, MATEMATICA, CITTADINANZA E COSTITUZIONE, EDUCAZIONE FISICA
RISULTATI RAGGIUNTI	<p>RIVITALIZZAZIONE DEGLI AMBIENTI DELLA CASA DI RIPOSO E RISIGNIFICAZIONE DEGLI AMBIENTI SCOLASTICI LETTI ATTRAVERSO GLI OCCHI DEGLI ANZIANI CONOSCENZA DI REALTA' DIVERSE RISCOPERTA E VALORIZZAZIONE DELLA STORIA DEL PAESE E DI ASPETTI POCO NOTI INCREMENTO DI RAPPORTI SOCIALI INUSUALI INCREMENTO RELAZIONI EMPATICHE</p> <p>INCREMENTO MEDIO-ALTO DELLA VALUTAZIONE POSITIVA NELLE DISCIPLINE COINVOLTE</p>

9	
CHI	SCUOLA PRIMARIA PARITARIA S. ANTONIO GENOVA VOLTRI – CLASSI III, IV, V
PROGETTO	PULIAMO VOLTRI INSIEME: PER MIGLIORARE L'AMBIENTE DI VITA E DIVENTARE BRAVI CITTADINI
PROBLEMA/BISOGNO	LA SPORCIZIA COME PROBLEMA CIVICO GRAVE CHE DETERMINA INQUINAMENTO
FASI DI REALIZZAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - BRAINSTORMING: COSA POSSIAMO FARE PER RIMEDIARE E PREVENIRE? - DEFINIZIONE OBIETTIVI DI CAMBIAMENTO - INDIVIDUAZIONE COMPORTAMENTI ATTIVI - REALIZZAZIONE CARTELLI SEGNALETICI DI OBBLIGO E DIVIETO PER ORIENTARE I COMPORTAMENTI E LE AZIONI - PROGETTAZIONE DELL'INSTALLAZIONE DEI CARTELLI - ITER BUROCRATICO PRESSO IL MUNICIPIO COMPETENTE - ATTESA DELL'INSTALLAZIONE: PRIMAVERA 2018
COLLABORAZIONI	ENTE LOCALE, FAMIGLIE, AZIENDA MULTISERVIZI,
INSEGNAMENTI COINVOLTI	ITALIANO, STORIA, GEOGRAFIA, SCIENZE, TECNOLOGIA, MATEMATICA
RISULTATI RAGGIUNTI	<p>ACQUISIZIONE DELLA CONSAPEVOLEZZA CHE STUDIARE E' IN QUELLO CHE SI VIVE ACQUISIZIONE DELLA CONSAPEVOLEZZA CHE L'IMPEGNO INDIVIDUALE FA LA DIFFERENZA</p> <p>INCREMENTO MEDIO-ALTO DELLA VALUTAZIONE POSITIVA NELLE DISCIPLINE COINVOLTE</p>

10	
CHI	IC PETRARCA CLASSI IV A – IV B SCUOLA PRIMARIA, III D/C, II B SECONDARIA DI I GRADO
PROGETTO	LA NOSTRA PIAZZA: STIMOLARE L'ADOZIONE DI COMPORTAMENTI CORRETTI E RISPETTOSI DELL'AMBIENTE
PROBLEMA/BISOGNO	LA TRASCURATEZZA DELLA PIAZZA VICINA ALLA SCUOLA DETERMINA LA VOLONTA' DI PRENDERSI CURA DELLA PULIZIA DEL LUOGO PER POTER UTILIZZARE CON SICUREZZA IL PARCO GIOCHI COLLOCATO AL SUO INTERNO
FASI DI REALIZZAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - APPROFONDIRE LA CONOSCENZA STORICA DELLA PIAZZA - CONOSCENZA DELLA FLORA COLTIVATA NELLE AIUOLE DELLA PIAZZA E STUDIO DEI COMPORTAMENTI PER IL LORO MANTENIMENTO - COINVOLGIMENTO DELLE CLASSI DI SCUOLA PRIMARIA - PRESENTAZIONE DEL PROGETTO AL SINDACO E RICERCA DI SPONSOR - IDENTIFICAZIONE DEI COMPORTAMENTI SCORRETTI (ARRAMPICARSI SULLE STATUE, STRAPPARE LE PIANTE, ...) - LORO RAPPRESENTAZIONE ICONICA - RICERCA DI SLOGAN E RIME PER LA COMPLETEZZA DEL MESSAGGIO - PRESENTAZIONE PPT PER LA DIFFUSIONE IN TUTTE LE CLASSI DELL'IC FINALIZZATA A PROMUOVERE IL RISPETTO DELLO SPAZIO-PIAZZA - REALIZZAZIONE DI PANNELLI INFORMATIVI SULLA STORIA DELLA PIAZZA E SUI COMPORTAMENTI SCORRETTI DA COLLOCARE NEGLI SPAZI DESIGNATI IN COLLABORAZIONE CON L'ENTE LOCALE - ADOZIONE DELLA PIAZZA COME LUOGO DI RICORDO E SVAGO DA VIVERE INSIEME - POSIZIONAMENTO E INAUGURAZIONE DELLE BACHECHE INFORMATIVE
COLLABORAZIONI	ENTE LOCALE, FAMIGLIE, NONNI, CONFCOMMERCIO, CONFARTIGIANATO
INSEGNAMENTI COINVOLTI	ITALIANO, MATEMATICA, ARTE E IMMAGINE, GEOGRAFIA, SCIENZE, CITTADINANZA E COSTITUZIONE, TECNOLOGIA,
RISULTATI RAGGIUNTI	<p>PROFICUE RELAZIONI CON SOGGETTI ESTERNI CONSAPEVOLEZZA CHE I LUOGHI PUBBLICI SONO LUOGHI DI VITA COMUNE INNOVAZIONE METODOLOGICO-DIDATTICA</p> <p>INCREMENTO MEDIO-ALTO DELLA VALUTAZIONE POSITIVA NELLE DISCIPLINE COINVOLTE</p>

11	
CHI	IC OLIVELLI – IV CLASSE SCUOLA PRIMARIA DI COGOZZO VILLA CARCINA (BS)
PROGETTO	DAL GIARDINO DELLA SCUOLA ALL'ORTO SOCIALE
PROBLEMA/BISOGNO	DA UN PROGETTO NATO <i>DENTRO LA SCUOLA</i> PER FAVORIRE L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON GRAVE DISABILITA' AD UN PROGETTO <i>FUORI LA SCUOLA</i> PER COSTRUIRE RELAZIONI E ATTIVITA' MOTIVANTI AFFINCHE' OGNUNO SIA MOTIVATO A ESPRIMERE LE PROPRIE CAPACITA'. COSTRUIRE LA RELAZIONE TRA UNA CLASSE CHE PRESENTA FORTI SITUAZIONI CRITICHE E SOGGETTI DIVERSI ATTRAVERSO L'ORTICULTURA/ORTOTERAPIA.
FASI DI	STUDIO DELL'ORTO SOCIALE COME LUOGO PRODUTTIVO LE CUI ATTIVITA'

REALIZZAZIONE	<p>RESTITUISCONO VANTAGGI SOCIALI, TERAPEUTICI, AMBIENTALI AI PARTECIPANTI E ALLA COMUNITA'</p> <p>VISITA ALL'ORTO E INCONTRI INFORMATIVI SU COSA CONSISTE IL LAVORO DELL'ORTO</p> <p>STUDIO DEGLI ORTAGGI E DELLE PIANTE AROMATICHE</p> <p>GIOCHI SENSO-PERCETTIVI-MOTORI</p> <p>STUDIO DEI VEGETALI E DEI MECCANISMI BIOLOGICI CHE LI CARATTERIZZANO</p> <p>CURA DELL'ORTO: PREPARAZIONE DEL TERRENO, SEMINA, DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELLE DIVERSE FASI DI CRESCITA, RACCOLTA, VENDITA</p> <p>RIELABORAZIONI E RIFLESSIONI</p> <p>COSTRUZIONE DI UN ERBARIO</p> <p>REALIZZAZIONE DI POSTER E DI UN IPER TESTO DELLE VARIE FASI DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO</p> <p>FESTA DELL'ORTO CON VENDITA DEI PRODOTTI</p> <p>DIFFUSIONE DEGLI ESITI DEL PERCORSO ALLE FAMIGLIE E A TUTTI I SOGGETTI ISTITUZIONALI COINVOLTI</p>
COLLABORAZIONI	<p>ENTE LOCALE, TAVOLE DELLE POLITICHE SOCIALI DEL COMUNE, AZIENDA OSPEDALIERA, COOPERATIVE SOCIALI</p>
INSEGNAMENTI COINVOLTI	<p>SCIENZE, GEOGRAFIA, TECNOLOGIA, CITTADINANZA E COSTITUZIONE</p>
RISULTATI RAGGIUNTI	<p>ACQUISIZIONE DEL METODO DI LAVORO COOPERATIVO</p> <p>INCREMENTO DELLA CAPACITA' COLLABORATIVA</p> <p>SPERIMENTAZIONE DI AMBIENTI DI APPRENDIMENTO INNOVATIVI</p> <p>AUMENTO DEL LIVELLO DI INCLUSIONE DEGLI ALUNNI PIU' FRAGILI</p> <p>CLIMA DI CLASSE PIU' SERENO</p> <p>INCREMENTO MEDIO-ALTO DELLA VALUTAZIONE POSITIVA NELLE DISCIPLINE COINVOLTE</p>

II CICLO

1	
CHI	ISS RUFFINI - IMPERIA
PROGETTO	ARTISTI PER CASO E PER PASSIONE. CONOSCERE, APPREZZARE E VALORIZZARE IL TERRITORIO IN CUI SI VIVE
PROBLEMA/BISOGNO	IL PALAZZO VIALE –CITATI DI CERVO LIGURE, UNO DEI BORGHI PIU’ BELLI D’ITALIA, E’ POCO CONSIDERATO DAI GIOVANI DELLA ZONA NONOSTANTE IL SUO VALORE INESTIMABILE SUL PIANO ARTISTICO E STORICO. IL PALAZZO AFFASCINA PER GLI INNUMEREVOLI AFFRESCHI CHE LO ADORNANO, DUE DEI QUALI, NATIVITA’ ED EPIFANIA, VERSANO IN PESSIME CONDIZIONI. SI INTENDE PROCEDERE AL RESTAURO.
FASI DI REALIZZAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - COSTITUZIONE DELLA RETE TERRITORIALE CON ISTITUTI SCOLASTICI, ESPERTI, ENTE LOCALE, SOVRAINTENDENZA BENI CULTURALI - STUDIO DEI PERIODI STORICI INTERESSATI
COLLABORAZIONI	ENTE LOCALE, SOVRAINTENDENZA DEI BENI CULTURALI, ESPERTI DEL SETTORE ARTISTICO, ASSOCIAZIONE GENITORI, SCUOLE PARTNER
INSEGNAMENTI COINVOLTI	ITALIANO, STORIA, INFORMATICA, DIRITTO ED ECONOMIA, STORIA DELL’ARTE, CITTADINANZA E COSTITUZIONE
RISULTATI RAGGIUNTI	<p>CONSOLIDAMENTO DELLA CULTURA DEL BELLO E DELL’ESTETICA INCREMENTO DELLA CAPACITA’ DI RICERCA DOCUMENTALE CONSOLIDAMENTO DELLE COMPETENZE IMPRENDITORIALI E DI MARKETING CAPACITA’ DI INSTAURARE RELAZIONI PROFICUE</p> <p>INCREMENTO MEDIO-ALTO DELLA VALUTAZIONE POSITIVA NELLE DISCIPLINE COINVOLTE</p>

2	
CHI	LICEO SCIENTIFICO A. BERTOLUCCI CLASSE II SEZ. A PARMA
PROGETTO	WE LAB & WE MAP. MONITORAGGIO DELLA QUALITA’ DELLE ACQUE DEI FIUMI E RUSCELLI DELLA PROVINCIA DI PARMA.
PROBLEMA/BISOGNO	ANALIZZARE LA CONCENTRAZIONE DI NITRATI PRESENTI NEI CORSI D’ACQUA DELLA PROVINCIA DI PARMA PER STIMOLARE INTERVENTI CORRETTIVI E COMPORTAMENTI ADEGUATI AL MANTENIMENTO DELLA BUONA QUALITA’ DELL’ACQUA, RISORSA DI VITA FONDAMENTALE
FASI DI REALIZZAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - STUDIO E APPROFONDIMENTI SULL’ACQUA, SULLE SUE CARATTERISTICHE DI QUALITA’, SULLE CARATTERISTICHE DELL’INQUINAMENTO DE NITRATI - SUDDIVISIONE COMPITI E RUOLI TRA ISTITUZIONI SCOLASTICHE PARTNER - INDIVIDUAZIONE DELLA ZONA DA MONITORARE IN BASE ALLE VARIABILI: MAPPA FLUVIALE PROVINCIALE / VICINANZA DEGLI ISTITUTI SCOLASTICI - USCITE SUL CAMPO E PRELIEVO CAMPIONI - ANALISI DEI NITRATI - CAMPIONAMENTI E ANALISI CON CADENZA QUADRIMESTRALE PER DUE ANNI CONSECUTIVI

	<ul style="list-style-type: none"> - CONVEGNO CONCLUSIVO E DIFFUSIONE/DISCUSSIONE DEI DATI OTTENUTI - RESTITUZIONE DEI DATI OTTENUTI ALLE AMMINISTRAZIONI E ALLA POPOLAZIONE PER EVENTUALI INTERVENTI
COLLABORAZIONI	START – UP DI ANALISI E TRASFERIMENTO/DIFFUSIONE DATI, UNIVERSITA' DI PARMA, FONDAZIONE CARIPARMA, ASSOCIAZIONI SCIENTIFICHE
INSEGNAMENTI COINVOLTI	GEOSTORIA, SCIENZE, FISICA, MATEMATICA, SCIENZE DELLA TERRA BIOLOGIA CHIMICA, CITTADINANZA E COSTITUZIONE, INFORMATICA, INGLESE
RISULTATI RAGGIUNTI	<p>COMPrensione DELL'IMPORTANZA DI MONITORARE LA QUALITA' DI UN BENE PREZIOSO COME L'ACQUA PER AVERNE CURA CONSOLIDAMENTO DEL SENSO DI COESIONE SOCIALE RESTITUZIONE ALLA SCUOLA DEL RUOLO DI <i>INTELLETTUALE SOCIALE</i> CHE OPERA IN SINERGIA CON IL TERRITORIO E CON GLI ENTI LOCALI</p> <p>INCREMENTO MEDIO-ALTO DELLA VALUTAZIONE POSITIVA NELLE DISCIPLINE COINVOLTE</p>

3	
CHI	ISS C. CANIANA CLASSI 3^BT, 3^AS, 4^AT e 4AS^ INDIRIZZI TECNICO GRAFICA E COMUNICAZIONE E PROFESSIONALE PROMOZIONE COMMERCIALE E PUBBLICITARIA - BERGAMO
PROGETTO	ANIMARE LA PAUSA – LEARNING TO LEARN. ACCOGLIERE E FACILITARE L'INTEGRAZIONE DI IMMIGRATI E RIFUGIATI OFFRENDO LORO OPPORTUNITA' DI INTERAZIONE PROFICUA CON LA COMUNITA'
PROBLEMA/BISOGNO	COME ANIMARE E RENDERE MENO DIFFICILE LA PERMANENZA E L'ATTESA DEI MIGRANTI RICHIEDENTI ASILO PROVENIENTI DALL'AFRICA
FASI DI REALIZZAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - PROGRAMMAZIONE DI UNA SERIE DI INCONTRI CON I RESPONSABILI DEI CENTRI DI ACCOGLIENZA - CONOSCENZA DEI PAESI DI PROVENIENZA E DELLE RAGIONI DELLA RICHIESTA DI ASILO - PROGETTAZIONE DI ATTIVITA' E MODALITA' DI TUTORAGGIO: FOTOGRAFIA E FOTOMONTAGGIO; PROGETTAZIONE EDITORIALE DI UN PIEGHEVOLE PER LA PRESENTAZIONE RECIPROCA; PROGETTAZIONE EDITORIALE PER LA COSTRUZIONE DI UN ALBUM DELLA MEMORIA; - REALIZZAZIONE DI CORSI DI FORMAZIONE - REALIZZAZIONE DI ALBUM, DI PIEGHEVOLI, DI VIDEO E DI VARI PRODOTTI GRAFICI - RIFLESSIONE FINALE - FESTA COMUNITARIA - DIFFUSIONE MEDIANTE DIVERSI CANALI COMUNICATIVI
COLLABORAZIONI	CARITAS DIOCESANA BERGAMASCA, COOPERATIVE SOCIALI, CENTRI DI ACCOGLIENZA MIGRANTI
INSEGNAMENTI COINVOLTI	ITALIANO, INGLESE, MATEMATICA, LABORATORI TECNICI, TECNOLOGIE DEI PROCESSI E DELLA PRODUZIONE, TEORIA DELLA COMUNICAZIONE, PROGETTAZIONE MULTIMEDIALE, TECNICHE PROFESSIONALI DEI SERVIZI COMMERCIALI, TECNICHE DI COMUNICAZIONE E RELAZIONE, CITTADINANZA E

	COSTITUZIONE
RISULTATI RAGGIUNTI	<p>PIENA COMPrensIONE DEL FENOMENO MIGRATORIO E DELLE SUE POSSIBILI CAUSE E CONSEGUENZE</p> <p>INNOVAZIONE METODOLOGICO-DIDATTICA: PEER TUTORING</p> <p>CONSOLIDAMENTO DEL SENSO DI COESIONE SOCIALE</p> <p>SPERIMENTAZIONE DELL'ACCOGLIENZA E DEL SENTIMENTO DI SOLIDARIETA'</p> <p>SPERIMENTAZIONE DI VISSUTI DI CITTADINANZA ATTIVA</p> <p>INCREMENTO MEDIO-ALTO DELLA VALUTAZIONE POSITIVA NELLE DISCIPLINE COINVOLTE</p>

4	
CHI	ISTITUTO PARITARIO SALESIANO S. MARIA AUSILIATRICE CLASSE III LICEO SCIENZE UMANE OPZ. ECON-SOCIALE LECCO
PROGETTO	IL PROFUMO DELLA CARTA. CREARE UNA BIBLIOTECA DI CLASSE QUALE STRUMENTO DI INTEGRAZIONE
PROBLEMA/BISOGNO	RIQUALIFICARE LA BIBLIOTECA INTERNA ALLA SCUOLA E APRIRLA AL PUBBLICO ESTERNO PER AVVIARE E SOSTENERE ATTIVITA' DI EDUCAZIONE ALLA LETTURA
FASI DI REALIZZAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - CONTATTI CON ENTI E ASSOCIAZIONI DI SETTORE PER LA FORMAZIONE DEGLI STUDENTI COINVOLTI NEL PROGETTO - FORMAZIONE STUDENTI: MODULO BIBLIOTECARIO E ARCHIVISTA MODULO DI LETTURA ALTA VOCE MODULO USO RESPONSABILE DEL WEB - SISTEMAZIONE E RIORGANIZZAZIONE DELLA BIBLIOTECA DI ISTITUTO - APERTURA DELLA BIBLIOTECA AGLI ALUNNI SCUOLA PRIMARIA INTERNI PER ATTIVITA' FINALIZZATE - POMERIGGI DI LETTURA AD ALTA VOCE PER LA POPOLAZIONE DEL PAESE
COLLABORAZIONI	ASSOCIAZIONI CULTURALI
INSEGNAMENTI COINVOLTI	ITALIANO, LINGUE STRANIERE, MATEMATICA/INFORMATICA, SCIENZE UMANE, CITTADINANZA E COSTITUZIONE,
RISULTATI RAGGIUNTI	<p>ORGANIZZAZIONE DI NUMEROSI MOMENTI DI SOCIALIZZAZIONE E MOTIVAZIONE ALLA LETTURA</p> <p>APERTURA DELLA BIBLIOTECA A FRUITORI ESTERNI, IN PARTICOLARE BAMBINE/I DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA</p> <p>RINNOVAMENTO DELLA BIBLIOTECA</p> <p>APERTURA E COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO</p> <p>PEER TUTORING E AUMENTO DELLA COESIONE DI GRUPPO NELL'AMBIENTE SCOLASTICO</p> <p>ESERCIZIO DEL PENSIERO CRITICO</p> <p>GRANDE SODDISFAZIONE DEGLI STUDENTI</p> <p>INCREMENTO MEDIO-ALTO DELLA VALUTAZIONE POSITIVA NELLE DISCIPLINE COINVOLTE</p>

5	
CHI	LICEO SCIENZE UMANE ED ECONOMICO SOCIALE, LINGUISTICO PALUMBO - CLASSI III E IV BRINDISI
PROGETTO	L'OPERA INVISIBILE. VINCERE IL DEGRADO E IL VANDALISMO CON CUI I GIOVANI ESPRIMONO OGGI IL DISAGIO IN COLLABORAZIONE CON I MIGRANTI OSPITI DELLA CITTA' VALORIZZANDO IL BASSORILIEVO PARTE DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA
PROBLEMA/BISOGNO	RENDERE VISIBILE E APPREZZABILE UN BASSORILIEVO BRONZEO DI GRANDE PREGIO PARTE DEL MURO DI CINTA DELL'ISTITUTO SCOLASTICO
FASI DI REALIZZAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - STUDIO DELL'OPERA E DEL CONTESTO STORICO-SOCIALE DI RIFERIMENTO DELL'ARTISTA AUTORE DEL BASSORILIEVO - MOSTRA FOTOGRAFICA DI SENSIBILIZZAZIONE SULLE OPERE E SUI MONUMENTI PRESENTI NELLA CITTA' DI BRINDISI - PROGETTAZIONE FASI DI RESTAURO CON I MIGRANTI - FREQUENZA CORSO DI RESTAURO - REALIZZAZIONE DEL RESTAURO - CERIMONIA DI INAUGURAZIONE
COLLABORAZIONI	ENTE LOCALE, ASSOCIAZIONI CULTURALI, ASSOCIAZIONI ARTISTICHE, UNIVERSITA' DEL SALENTO, CENTRO ACCOGLIENZA MIGRANTI
INSEGNAMENTI COINVOLTI	ITALIANO, LINGUE STRANIERE, STORIA, SCIENZE UMANE, CITTADINANZA E COSTITUZIONE, STORIA DELL'ARTE, RELIGIONE CATTOLICA
RISULTATI RAGGIUNTI	<p>INCREMENTO DEL SENSO DI APPARTENENZA ALLA COMUNITA' SCOLASTICA E CIVILE</p> <p>CITTADINANZA <i>RITROVATA</i></p> <p>APPREZZAMENTO DEL BELLO E RECUPERO DEL SENSO ESTETICO</p> <p>INCLUSIONE ATTIVA E INSERIMENTO SOCIALE DI GIOVANI A RISCHIO DI SOLITUDINE ED EMARGINAZIONE</p> <p>SUPERAMENTO DI PREGIUDIZI SOCIALI</p> <p>INCREMENTO MEDIO-ALTO DELLA VALUTAZIONE POSITIVA NELLE DISCIPLINE COINVOLTE</p>

6	
CHI	ISS A. MORO TRANI
PROGETTO	PROGETTO ECOLOGIA E SOLIDARIETA'. VINCERE LO SPRECO ALIMENTARE: IL RISTORANTE DIDATTICO-SOCIALE PER UNA CLIENTELA SPECIALE
PROBLEMA/BISOGNO	LA CRONICA MANCANZA DI FONDI PER I LABORATORI DI CUCINA DEGLI IST. ALBERGHIERI, LA CONSAPEVOLEZZA DELLO SPRECO ALIMENTARE E LA DIFFICOLTA' DI FARE AZIONI CONCRETE PER COMBATTERE QUESTA ABITUDINE, UNITE ALLA RICERCA DI MODALITA' PER REALIZZARE LEZIONI TECNICO PRATICHE PER UNA CLIENTELA REALE
FASI DI REALIZZAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - RICERCA E STUDIO SUL FENOMENO DELLO SPRECO ALIMENTARE SOPRATTUTTO NELLA GDO (GRANDE DISTRIBUZIONE ORGANIZZATA) - RICERCA DELLE MODALITA' ADEGUATE PER L'UTILIZZO DEGLI SCARTI

	<p>ALIMENTARI PER RIFORNIRE I LABORATORI DI CUCINA DEGLI ISTITUTI ALBERGHIERI (INDIVIDUAZIONE, TRASPORTO, UTILIZZO)</p> <ul style="list-style-type: none"> - CREAZIONE DI UNA RETE TERRITORIALE CON IMPRESE, SCUOLE, TERZO SETTORE - SUDDIVISIONE DI COMPITI IN BASE AI RUOLI ISTITUZIONALI - RIFLETTERE SU STRATEGIE INCLUSIVE - LABORATORIO DI CUCINA: PREPARAZIONE E SERVIZIO PASTI RAGIONANDO MENU IN BASE ALLE MATERIE PRIME CHE CASUALMENTE ARRIVANO DALLA GDO - ATTIVAZIONE RISTORANTE DIDATTICO/SOCIALE PER UNA CLIENTELA SPECIALE - REALIZZAZIONE DI UN ORTO DIDATTICO PER INCREMENTARE LE PROVVISI DEL RISTORANTE SOCIALE - PASTI SOCIALI OFFERTI AI BISOGNOSI - EVENTO PUBBLICO DI CONDIVISIONE
COLLABORAZIONI	COOPERATIVE SOCIALI, LEGAMBIENTE, ASL, ENTE LOCALE,
INSEGNAMENTI COINVOLTI	LABORATORI CUCINA, SALA E ACCOGLIENZA TURISTICA, SCIENZA E CULTURA DELL'ALIMENTAZIONE, LINGUE STRANIERE, ITALIANO, DIRITTO ED ECONOMIA, CITTADINANZA E COSTITUZIONE, TECNICHE DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEI PROCESSI PRODUTTIVI
RISULTATI RAGGIUNTI	<p>INCREMENTO DELLA CAPACITA' DI PROBLEM SOLVING COMPrensione FATTIVA DELLE NORME E DEI PROCESSI ESPERIENZE DI CITTADINANZA ATTIVA INCREMENTO DELLE CAPACITA' DECISIONALI E ORGANIZZATIVE</p> <p>INCREMENTO MEDIO-ALTO DELLA VALUTAZIONE POSITIVA NELLE DISCIPLINE COINVOLTE</p>

7	
CHI	IST. MAGISTRALE STATALE REGINA MARGHERITA CLASSI V LICEO MUSICALE ED ECONOMICO SOCIALE - PALERMO
PROGETTO	MUSICA AL CENTRO. REALIZZAZIONE DI UN PERCORSO DI INCONTRO E SOCIALIZZAZIONE CON MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI ATTRAVERSO LA MUSICA
PROBLEMA/BISOGNO	IL FENOMENO MIGRATORIO RISCHIA DI CREARE EMARGINAZIONE E DI IGNORARE I BISOGNI FONDAMENTALI DELLA PERSONA
FASI DI REALIZZAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - STUDIO DELLA NORMATIVA EUROPEA E INTERNAZIONALE SUL DIRITTO DI ASILO POLITICO E UMANITARIO - RACCOLTA DATI E RAPPRESENTAZIONE GRAFICA PER L'ANALISI DELL'ANDAMENTO DEL FLUSSO MIGRATORIO - RICERCA E STUDIO DI FATTIBILITA' ANCHE ECONOMICA PER LA REALIZZAZIONE DI UNA STRUTTURA DI IMPRESA - PROGETTAZIONE DI UN LABORATORIO ARTIGIANALE DI STRUMENTI A PERCUSSIONE DI PROVENIENZA DELL'AREA MEDIO-ORIENTALE - LABORATORIO DI ALFABETIZZAZIONE MUSICALE ISPIRANDOSI ALLA

	<p>METODOLOGIA DI RITMICA INTEGRALE</p> <ul style="list-style-type: none"> - REALIZZAZIONE DI UNA OFFICINA ARTIGIANALE - LABORATORIO DI ALFABETIZZAZIONE MUSICALE PER ADOLESCENTI NON COMPETENTI A CURA DI PEER COMPETENTI - ESECUZIONI MUSICALI E LEZIONI DI CONCERTO - COLLEZIONE DIGITALE DI TESTI E PUBBLICAZIONE SU PIATTAFORME WEB COMPATIBILI - EVENTO FINALE
COLLABORAZIONI	ENTE LOCALE, ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO, COMMERCIALI, CULTURALI
INSEGNAMENTI COINVOLTI	MATEMATICA, FISICA, STORIA, ITALIANO, FILOSOFIA, ESECUZIONE E INTERPRETAZIONE, TEORIA ANALISI E COMPOSIZIONE, LABORATORIO DI MUSICA DI INSIEME, TECNOLOGIE MUSICALI, CITTADINANZA E COSTITUZIONE, DIRITTO ED ECONOMIA POLITICA, SCIENZE UMANE
RISULTATI RAGGIUNTI	<p>INNOVAZIONE METODOLOGICA: PEER TUTORING, SCAFFOLDING VALORIZZAZIONE DELL'ESPERIENZA A FINI DIDATTICI INCREMENTO DELLA MOTIVAZIONE PROBLEM SOLVING E INCREMENTO DELLA CURIOSITA' SOCIALE SINERGIE TRA ATTORI DIVERSI E COESIONE SOCIALE PROCESSI DI INCLUSIONE</p> <p>INCREMENTO MEDIO-ALTO DELLA VALUTAZIONE POSITIVA NELLE DISCIPLINE COINVOLTE</p>

8	
CHI	LICEO CANNIZZARO – CLASSI IV PALERMO
PROGETTO	IL TESORO RITROVATO. DARE VOCE ALLE OPERE SILENTI DI ALCUNI MUSEI CITTADINI
PROBLEMA/BISOGNO	SENSIBILIZZARE GLI STUDENTI E LA CITTADINANZA AL VALORE E AL RISPETTO DEL PATRIMONIO ARTISTICO DELLA CITTA', IN PARTICOLARE DEL MUSEO DI PALAZZO AJUTAMICRISTO
FASI DI REALIZZAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - OSSERVAZIONE DEL CONTESTO - INDAGINI SULL'INTERESSE E SULLA DIFFUSIONE DI CONOSCENZE RELATIVE AL PATRIMONIO ARTISTICO DI PALAZZO AJUTAMICRISTO - RICERCA E STUDIO SULLE OPERE MENO CONOSCIUTE DEL MUSEO - REALIZZAZIONE DI SCHEDE ESPLICATIVE DELLE CARATTERISTICHE ARTISTICHE DELLE OPERE DA VALORIZZARE - VISITE GUIDATE CURATE DAGLI STUDENTI - EVENTO DI PUBBLICIZZAZIONE - REALIZZAZIONE DI UN PRODOTTO MULTIMEDIALE DOCUMENTALE
COLLABORAZIONI	ENTE LOCALE, SOVRINTENDENZA BENI CULTURALI E AMBIENTALI, ASSOCIAZIONI CULTURALI E ARTISTICHE, UNIVERSITA' DI PALERMO,
INSEGNAMENTI COINVOLTI	ITALIANO, INGLESE, MATEMATICA, STORIA E FILOSOFIA, STORIA DELL'ARTE, CITTADINANZA E COSTITUZIONE

RISULTATI RAGGIUNTI	<p>MAGGIORE CONSAPEVOLEZZA DELLE PROPRIE RADICI CULTURALI</p> <p>SPERIMENTAZIONE DEL SENSO DI CITTADINANZA</p> <p>INNOVAZIONE METODOLOGICA: IL VALORE DEL LAVORARE IN GRUPPO</p> <p>INCREMENTO DELLE RETI TERRITORIALI</p> <p>MIGLIORAMENTO DELL'AUTOSTIMA E DEL SENSO DI SICUREZZA DEGLI STUDENTI</p> <p>SPERIMENTAZIONE DELLA METODOLOGIA DELLA RICERCA</p> <p>INCREMENTO MEDIO-ALTO DELLA VALUTAZIONE POSITIVA NELLE DISCIPLINE COINVOLTE</p>
---------------------	--

9	
CHI	ISIS G. GALILEI - LICEO SCIENZE UMANE FIRENZE/SCUOLA PRIMARIA CAMPANA SCANDICCI
PROGETTO	GENERAZIONI CHE SI CONFRONTANO. LA DANZA POPOLARE PER RISCOPRIRE E APPROFONDIRE TRADIZIONI, FESTE, COSTUMI, CREDENZE CON I BAMBINI E CON GLI ANZIANI
PROBLEMA/BISOGNO	SUPERAMENTO DEL SENSO DI SOLITUDINE CHE AFFLIGGE GIOVANI E ANZIANI ATTRAVERSO IL GIOCO ANTICO E LA DANZA COME ELEMENTI VEICOLANTI LA RELAZIONE (REALIZZARE UN PROGETTO DI ALTERNANZA SCUOLA LAVORO CON IL SERVICE LEARNING PER STIMOLARE MAGGIORE ATTIVITA' E RESPONSABILITA' DEGLI STUDENTI)
FASI DI REALIZZAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - ANALISI DEI BISOGNI - CONOSCENZA DELLE CARATTERISTICHE TIPICHE DELLE DIVERSE FASCE DI ETA' - STUDIO DI COME IL GIOCO, IL CANTO CORALE, LA DANZA POPOLARE POSSANO SODDISFARE IL SENSO DELLA RELAZIONE COSTRUTTIVA E BENEFICA E IL SUPERAMENTO DEL SENSO DI SOLITUDINE E DI ANGOSCIA CHE ATTANAGLIA ADOLESCENTI E ANZIANI - INCONTRI SISTEMATICI CON GLI ANZIANI - INTERVISTE, DIALOGHI PER COGLIERE SIMILITUDINI E DIFFERENZE TRA IERI E OGGI NELLE ABITUDINI QUOTIDIANE (SPORT, ALIMENTAZIONE, SCUOLA,...) - CONDIVISIONE DI MOMENTI RICREATIVI E CREATIVI - REALIZZAZIONE DI VIDEO - EVENTO CONCLUSIVO DI DIFFUSIONE E FESTA COMUNITARIA
COLLABORAZIONI	CASA DI RIPOSO ANZIANI
INSEGNAMENTI COINVOLTI	ITALIANO, SCIENZE UMANE, FILOSOFIA, ARTE, MATEMATICA, SCIENZE, STORIA E GEOGRAFIA, INGLESE, EDUCAZIONE FISICA, CITTADINANZA E COSTITUZIONE
RISULTATI RAGGIUNTI	<p>PROMOZIONE DI RELAZIONI PROFICUE ALL'ESTERNO DEL CONTESTO SCOLASTICO</p> <p>INCREMENTO DELLA CAPACITA' DI OSSERVARE E INFERIRE INFORMAZIONI</p> <p>INCREMENTO DI AZIONI AUTONOME E RESPONSABILI</p> <p>VALORIZZAZIONE DEL PERCORSO DI ALTERNANZA SCUOLA LAVORO</p> <p>RICERCA DI SOLUZIONI NUOVE E CREATIVE</p> <p>VALORIZZAZIONE DEL RICORDO E DELLA STORIA PERSONALE PER VIVERE</p>

	<p>RELAZIONI SIGNIFICATIVE</p> <p>INCREMENTO MEDIO-ALTO DELLA VALUTAZIONE POSITIVA NELLE DISCIPLINE COINVOLTE</p>
--	---

10	
CHI	ISIS FOLLONICA – SOCIO SANITARIO FOLLONICA
PROGETTO	LA SCUOLA CHE VUOI TU. SPERIMENTARE IL RUOLO DI ANIMATORI_EDUCATORI CON I MINORI
PROBLEMA/BISOGNO	IL BISOGNO DEGLI ALUNNI DI PRIMO CICLO DI DOPOSCUOLA PER CONSOLIDARE CONTENUTI E PROCESSI
FASI DI REALIZZAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - QUESTIONARI SUI BISOGNI DELLA POPOLAZIONE DEGLI ISTITUTI COMPRESIVI DEL PAESE - RICERCA E CONNOTAZIONE DEL DOPOSCUOLA COME SERVIZIO SOCIO-EDUCATIVO - PRESENTAZIONE DELLA PROPOSTA AI REFERENTI SCOLASTICI E ALLE FAMIGLIE - ALLESTIMENTO STANZA DEL DOPOSCUOLA - PROGRAMMAZIONE DEL SERVIZIO: ADESIONI, ORARI, TURNI DEGLI STUDENTI - REALIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI DOPOSCUOLA BISETTIMANALE - ANALISI DEI RISULTATI - FESTA CONCLUSIVA
COLLABORAZIONI	ISTITUZIONI SCOLASTICHE DI PRIMO CICLO, FAMIGLIE
INSEGNAMENTI COINVOLTI	ITALIANO, PSICOLOGIA GENERALE E APPLICATA, MATEMATICA, STORIA, SCIENZE UMANI E SOCIALI, IGIENE E CULTURA MEDICO-SANITARIA, DIRITTO E LEGISLAZIONE SOCIO SANITARIA, ELEMENTI DI STORIA DELL'ARTE ED ESPRESSIONI GRAFICHE, CITTADINANZA E COSTITUZIONE
RISULTATI RAGGIUNTI	<p>SCOPRIRSI UTILI ALLA COMUNITA'</p> <p>AUMENTO DEL SENSO DI AUTOEFFICACIA</p> <p>ATTIVAZIONE DI PROCESSI DI EMPOWERED PEER EDUCATION</p> <p>POTENZIAMENTO DELLA CAPACITA' DI COOPERAZIONE</p> <p>POTENZIAMENTO DELLA COMPETENZA IMPRENDITORIALE</p> <p>VALORIZZAZIONE DELL'ASL</p> <p>INCREMENTO MEDIO-ALTO DELLA VALUTAZIONE POSITIVA NELLE DISCIPLINE COINVOLTE</p>

10	
CHI	ISI PERTINI INDIRIZZO TECNICO TURISTICO - LUCCA

PROGETTO	PERTINI TOURIST INFO POINT. APRIRE LA SCUOLA AL TERRITORIO
PROBLEMA/BISOGNO	RIAPERTURA DELL'INFO POINT TURISTICO DEL COMUNE DI LUCCA CHIUSO PER MANCANZA DI OPERATORI – VALORIZZARE LE ATTIVITA' DI ALTERNANZA SCUOLA LAVORO
FASI DI REALIZZAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - ADOZIONE DEL BISOGNO DI ACCOGLIENZA TURISTICA - CONTATTI CON ENTE LOCALE - COSTITUZIONE DELL'ASSOCIAZIONE GUIDE TURISTICHE - CONTRATTO COMODATO D'USO PER LOCALE - CONVENZIONE CON ASSOCIAZIONI - ELABORAZIONE PATTO FORMATIVO - ORGANIGRAMMA - REALIZZAZIONE PROGETTUALE RIAPERTURA INFOPOINT STAZIONE DI LUCCA
COLLABORAZIONI	ENTE LOCALE, FONDAZIONI BANCARIE, ASSOCIAZIONI GUIDE TURISTICHE, FAMIGLIE,
INSEGNAMENTI COINVOLTI	ITALIANO, GEOGRAFIA TURISTICA, STORIA DELL'ARTE, LINGUE STRANIERE, DIRITTO ED ECONOMIA, DISCIPLINE TURISTICHE E AZIENDALI, DIRITTO E LEGISLAZIONE TURISTICA, ARTE E TERRITORIO, CITTADINANZA E COSTITUZIONE
RISULTATI RAGGIUNTI	<p>INNOVAZIONE METODOLOGICO-DIDATTICA PARTECIPAZIONE ATTIVA DEGLI STUDENTI TEAMWORKING RESPONSABILITA' D'IMPRESA</p> <p>INCREMENTO MEDIO-ALTO DELLA VALUTAZIONE POSITIVA NELLE DISCIPLINE COINVOLTE</p>

RIFLESSIONI E COMMENTI DEGLI ESPERTI SCIENTIFICI DEL COMITATO DI VALUTAZIONE DELLE OLIMPIADI DI SERVICE LEARNING.

Prof.ssa Bruna Zani

Docente di Psicologia di comunità

Alma Mater Studiorum Università di Bologna

Come avete sentito, io insegno psicologia di comunità all'Università di Bologna. La mia esperienza di Service Learning è cominciata un paio di anni fa, con gli studenti universitari, del quarto anno di psicologia, mentre tra pochi giorni comincerò una esperienza nuova, una vera e propria sfida, in quanto la proposta di service learning è rivolta a tutti gli studenti dell'università di Bologna, iscritti ad un qualsiasi corso di laurea (ingegneria, economia, statistica, management, direzione aziendale). Mi chiedevo perciò con molta curiosità cosa e come studenti più piccoli, a partire dalla scuola primaria, potevano fare Service Learning: devo dire che ho letto degli esempi molto interessanti, in quanto come membro della commissione di valutazione ho potuto vedere e leggere tutti i 99 progetti che sono stati presentati, quindi ho avuto un quadro molto ampio di quello che è possibile fare con questa metodologia, e credo che i risultati oggi siano sotto gli occhi di tutti.

Le esperienze presentate hanno dato rilievo e testimonianza ad alcuni concetti chiave del service learning, che vorrei commentare. Uno è il concetto di responsabilità civica: questo concetto è stato messo in evidenza nelle varie presentazioni e credo sia importante sottolinearlo sia per quello che avete fatto sia per quello che vi proporrete di fare in futuro. Responsabilità civica vuol dire varie cose. Vuol dire anche “imparare la propria professione” e in effetti questo l'avete sottolineato: chi è educatore, chi è cuoco, chi è guida turistica eccetera, però responsabilità civica non vuol dire solo fare bene la propria professione, ma vuol dire fare bene la propria professione in un modo responsabile civicamente: questo richiede una riflessione, bisogna pensare cosa significa questa assunzione di responsabilità civica nello svolgimento della propria professione. Il Service Learning infatti, come dico ai miei studenti, non è il tirocinio professionalizzante, che è centrato sullo studente, ma vuol essere un'altra cosa, centrata cioè sulla risposta ai bisogni e alle richieste della comunità che come persone, come cittadini e come professionisti dobbiamo impegnarci a fornire.

Un'altra parola importante che è stata usata in molti casi da voi è, e ne sono contenta perché è un concetto che noi docenti di comunità insegniamo ai nostri studenti, è quello di empowerment: l'avete ricordato parlando di empowered peer education. Che cos'è? come lo traduciamo? In realtà noi non lo traduciamo in italiano perché non esiste una parola equivalente: se dovessimo usare ad esempio, impoteramento, verrebbe da ridere a tutti; quindi no, io lo traduco come “assunzione di responsabilità”, perché il concetto rimanda al potere che noi abbiamo di controllare attivamente la nostra vita, è il potere di fare, non è potere su le persone, ovviamente, ma è un potere che ci richiede la responsabilità di agire insieme agli altri per contribuire a migliorare la qualità di vita della comunità.

Il terzo concetto chiave è quello di reciprocità. Anche questo l'avete detto voi benissimo. Molte delle esperienze presentate hanno sottolineato questo aspetto, cioè che io dò, anzi Noi diamo, ma io ricevo, noi riceviamo, cioè c'è uno scambio reale. Questo è proprio il cuore del concetto di reciprocità.

Una terza R (dopo responsabilità e reciprocità) che avete detto voi - non era nei miei appunti - è Rivincita, rivincita Intesa in un senso positivo, come riscatto, a sottolineare, avete sottolineato, che noi non siamo di serie B, ma anche noi siamo capaci, si potrebbe dire empowered, quindi credo che sia importante menzionare questo aspetto, anche perché ci richiama altri due concetti, che sono stati detti dalla maggior parte dei contributi: l'effetto sull'autostima, ed io aggiungo anche sull'autoefficacia - e questo ci fa chiudere il cerchio sull'empowerment. Questo è molto importante, perché su queste tematiche noi come studiosi e ricercatori facciamo anche ricerca e le domande che ci poniamo sono: è importante fare Service Learning? Perché è importante? Quali sono le conseguenze, ci sono delle ripercussioni sugli studenti? A che livello? Voi l'avete detto in maniera molto franca e spontanea, con una sfilata di parole quali felicità, gioia, sogno, passione, tutte con connotazione di valore, di tipo positivo, e citando anche un miglioramento del rendimento scolastico. Ebbene, è vero, è proprio così. Da ricerche che hanno messo a confronto studenti che hanno fatto Service Learning con studenti che non l'hanno fatto, sono emerse delle differenze anche a livello di rendimento scolastico, e un livello di maggiore autostima, a favore dei primi. Quindi sì, ci sono effettivamente dei riscontri positivi basati sull'evidenza.

Un ulteriore aspetto che vorrei citare è la sostenibilità: è importante che queste iniziative non siano degli spot, che si fanno una volta e poi finisce tutto: purtroppo delle volte possono finire perché non ci sono i fondi o per altri motivi. Invece voi avete trovato tutti dei modi per dire “l'esperienza continua, è un'esperienza che va avanti”, perché vi interessa andare avanti, riproporla nel tempo, lasciare una testimonianza, un testimone che può essere passato ad altri studenti, vostri colleghi che arriveranno nei prossimi anni.

Infine, vorrei restituire un sia pur breve feedback anche a tutti quei progetti che hanno investito l'ambito dell'arte, chiudiamo con la bellezza dell'arte che non è una frase fatta perché ci riporta al contenuto del Service learning, che è service nell'ambito dell'arte, della valorizzazione del patrimonio artistico. Nel Service non c'è soltanto la solidarietà, l'inclusione, l'aiuto, c'è anche la valorizzazione del patrimonio culturale. Tra l'altro questo aspetto cade proprio a fagiolo, perché il 2018 come sapete, è l'Anno Europeo del Patrimonio Culturale, della valorizzazione del patrimonio culturale e questo mi sembra che possa essere coniugato con un concetto che mi sta molto a cuore, che mi sembra voi abbiate rappresentato bene: è il concetto di “senso di comunità”.

Il senso di comunità significa “senso di appartenenza alla comunità”, e comprende diverse dimensioni: quali l'appartenenza, l'influenza, il fatto cioè di poter incidere, fare qualcosa per cambiare la situazione della propria comunità cui ci sente legati, anche con una cosa semplice... ma immagino non sia stato semplice per esempio riuscire ad ottenere che venisse tolto il palo della luce davanti all'opera d'arte nel giardino di una scuola, così come tutti gli altri successi e i traguardi che ciascuno di voi ha ottenuto. Altre dimensioni sono il soddisfacimento dei bisogni all'interno della comunità e la connessione emotiva condivisa tra le persone, e nella giornata odierna le emozioni sono state tangibili, c'è stato un grande movimento emotivo che ha coinvolto tutti, è stato il leit motiv dell'evento di oggi, che rimarrà sicuramente tra i nostri ricordi e ci spingerà a proseguire.

Ultima notazione: mi sembra di poter leggere alcuni progetti alla luce di alcune dicotomie dialettiche che avete rappresentato:

una dialettica tra l'io e gli altri, io artista, magari per caso, ma anche per passione, e gli altri artisti, celebri e più importanti, quindi una dialettica tra sé e l'altro da sé;

l'altra dialettica è fra l'invisibile, come “l'opera invisibile” ma anche le persone che possono essere invisibili, e che io con il mio Service voglio portare invece alla luce, renderlo visibile: qui si sta la mia e la nostra azione, di recupero e di visibilità;

la terza dialettica è fra le “opere silenziose” e invece il desiderio di dare loro voce: anche qui di nuovo c'è il silenzio in cui vengono relegate le cose, ma anche le persone, e invece la volontà di dare voce alle cose e voler dare voce alle persone.

Credo che questo sia il messaggio conclusivo, se mi permettete. Grazie

Prof.ssa Patrizia Meringolo

Docente di Empowerment di comunità e metodi qualitativi di ricerca

Università degli Studi di Firenze

Insegno psicologia di comunità all'Università di Firenze, e seguo i progetti di Service-Learning dopo essere stata coinvolta dalla Prof. Zani dell'Università di Bologna nel network nazionale degli Atenei partecipanti a questa esperienza.

La prima cosa che vorrei sottolineare è che la significativa risposta delle scuole all'iniziativa promossa dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca con le Olimpiadi del Service-Learning testimonia la grande attenzione ai temi della solidarietà e dell'impegno civico, di cui mai come adesso si sente il bisogno nel nostro paese.

Ho fatto parte della Commissione che ha fatto la prima valutazione dei progetti, e in questa sede ne vedo la presentazione dalla voce dei diretti ideatori, cosa che permette di apprezzarne maggiormente i contenuti e i metodi.

Alcune brevi riflessioni sui lavori presentati dalle scuole:

- Il territorio è stato interpretato non come un luogo fisico ma come un ambito psicosociale, in cui si intrecciano rapporti e si costruiscono relazioni. Potremmo quindi affermare che i luoghi sono stati letti e presentati come espressione delle comunità locali.

- I progetti relativi alle tematiche ambientali si sono dati come obiettivo quello di "manipolare" e rendere più gradevoli gli spazi di vita. Un segno di questo approccio è visibile per esempio nell'uso del colore e della pittura collettiva nei contesti scolastici, che riprende la tradizione latino-americana dei murales, in cui l'espressione iconica è al tempo stesso abbellimento e comunicazione.

- L'altra considerazione che possiamo fare a questo proposito è il richiamo a una teoria "classica" nel campo degli studi sulla devianza, e in particolare su quella giovanile, e cioè alla teoria "delle finestre rotte" (o broken windows, elaborata negli anni Ottanta da Wilson e Kelling e ripresa anche da studi recenti in psicologia sociale e di comunità) che sostiene che il degrado ambientale costituisce un possibile precursore del peggioramento della qualità della vita nei contesti urbani, allo stesso modo per cui una finestra rotta è un incentivo ad ulteriori e successivi danneggiamenti. In considerazione di questo è quindi possibile affermare che l'abbellimento degli spazi di vita può essere una prevenzione delle marginalità e del deterioramento ambientale molto più che gli interventi repressivi. Questi progetti di Service-Learning ci insegnano quindi come l'uso della bellezza dei luoghi e degli edifici costituisca un elemento di promozione del senso civico.

- Collegato all'apprezzamento della gradevolezza dei luoghi è un altro aspetto – emergente anch'esso nei lavori presentati – che si è focalizzato sul recupero, quando possibile, o quantomeno sulla rivalutazione degli ambienti urbani nei loro aspetti originari, evitando le semplificazioni che vedono tutto il positivo nel moderno, anche quando, per esempio, una nuova viabilità fa perdere le caratteristiche di "borgo marinaro" di un luogo. Gli studenti hanno riesaminato criticamente l'idea che tutte le novità siano belle, dimostrando che non sempre il costruire aggiunge, e che a volte può anche togliere: toglie la sabbia e il respiro del mare. E questi sono pensieri che dimostrano quanto il Service-Learning abbia arricchito non solo il loro percorso scolastico ma anche il loro essere cittadini consapevoli.

- Un'ultima caratteristica da menzionare riguarda i progetti che si sono occupati delle prospettive future dei giovani, per esempio del fenomeno dei NEET, i giovani cioè che sono fuori sia dai percorsi scolastici che da quelli lavorativi. L'idea innovativa che a mio avviso è stata portata come contributo dalle scuole è stata quella di affrontare una riflessione e un intervento precoci sul problema, prima che si verifichi. E non – come avviene spesso – quando il processo di allontanamento dalla scuola e dall'inserimento lavorativo è già emerso e si è già consolidato.

Proseguo sottolineando quelli che a mio avviso costituiscono altri aspetti salienti del lavoro delle scuole:

- Il primo riguarda un modo non banale di occuparsi delle relazioni con l'età anziana. Non si è trattato semplicemente di "buoni sentimenti" emersi nei rapporti tra studenti e anziani ospiti di una residenza, ma di un vero scambio di saperi, una sorta di passaggio del testimone, in cui cittadini più avanti con gli anni e con le esperienze hanno raccontato ai giovani quello che non avrebbero mai potuto imparare solo dai libri. La ragione del nome attribuito a una piazza, ad esempio, o alcune considerazioni sui cambiamenti culturali avvenuti negli anni e re-interpretati attraverso la rilevanza data – o non data – ad alcune festività.

- Un secondo elemento di rilievo vale è l'attenzione a forme di rappresentanza democratica, non facili da ideare e realizzare. In un periodo di esaltazione di tutto ciò che è anti-politica, non è stato semplice avere scelto di metterle in scena, vivendole come protagonisti, affrontandone anche gli aspetti più complessi e inusuali per un giovane studente (come l'iter decisionale, o la responsabilità sociale). La politica di cui si sono occupati ha a che vedere con il prendere a cuore i problemi e le soluzioni collettive, l'"I care" di cui parlava Don Milani e che era scritto su una parete della scuola di Barbiana. Cito Don Milani non solo perché siamo in Toscana ed il riferimento alla sua figura è d'obbligo, ma anche perché se c'è un role model che si addice al Service-Learning è proprio lui.

- Il prendere a cuore problemi e difficoltà della comunità locale è qualcosa che caratterizza una serie di progetti: gli anziani, le forme della politica, l'ambiente o aspetti particolarmente preoccupanti come l'inquinamento dell'acqua provocato dalla presenza di allevamenti industrializzati sul territorio, facendo emergere l'altra faccia dello sviluppo economico. In alcuni casi l'aspetto importante non ha riguardato solo i rischi ambientali, ma anche il tipo di rete che è stata costruita in questa esperienza, che ha compreso l'impegno dell'Istituto scolastico, le competenze dell'Università e il lavoro di una Start-up creata per affrontare questi problemi. Le start-up sono piccole imprese nate per trasferire nel sociale le conoscenze della ricerca accademica, creando al contempo occupazione giovanile. E' quindi interessante la ricostruzione della filiera che è stata fatta: dal prendere a cuore i bisogni del territorio al conoscere i modi di studiarli e di produrre soluzioni.

Prof.ssa Maria Cinque
Docente di Didattica e Pedagogia Speciale
LUMSA - Roma

Nella valutazione di questi progetti ci era stato detto di indicare pregi e criticità. Dirò innanzitutto che non ho potuto rilevare alcuna criticità. Si tratta di progetti bellissimi, da cui ho appreso. Ho annotato alcuni messaggi chiave su cui vorrei fare una piccolissima riflessione.

Alcuni progetti, già dal titolo, mostrano un'attenzione all'io che è un io 'corale': non si tratta solo di un progetto per aiutare un compagno ad accedere al giardino, ma di un'azione di empowerment di un'intera classe, che mobilita tutta la comunità di insegnanti e genitori. Il messaggio positivo è prevalente: "io posso".

In altri, è ben sottolineata la relazione tra "dentro" e "fuori": un progetto nato all'interno della scuola si estende sul territorio. La scuola ha adottato un progetto già in essere del Comune e dei servizi psichiatrici territoriali. Uscire fuori è quindi il terzo messaggio chiave. Nel service

learning occorre sempre andare “oltre l’aula” e in questi progetti si vede come la scuola è “andata fuori”: in giardino, in orto, in ospedale.

Il rapporto tra “dentro” e “fuori” si può anche invertire, a vantaggio dell’apprendimento e della comunità che integra le funzioni della scuola e del corpo docente: da notare la presenza e il ruolo svolto dai tutor che seguono i bambini nelle mansioni da svolgere.

Interessante è osservare come in molti progetti realizzati in zone periferiche del territorio con fenomeni di disagio minorile e di marginalità sociale, la descrizione dell’apprendimento servizio è assunta come “azzardo”, realizzando il vero spirito del service learning che consiste “nell’Imparare aiutando e aiutare imparando”, come afferma il professor Fiorin, riformulando l’espressione internazionale “imparare serve, servire insegna”. Molto ben descritto è il passaggio empatico di emozioni tra i vari attori – beneficiari diretti e indiretti, che crea una forma di “benessere psicosomatico”.

“L’unione fa la differenza”: questo messaggio, presente in uno dei progetti, rappresenta il fil rouge di tutti i progetti, accanto all’impegno, all’espressione e alla manifestazione del “lavoro duro”: il lavoro duro di costruire una pedana, quello dei contadini, il lavoro duro di creare uno spettacolo teatrale,

Dal punto di vista strutturale, molto ben fatta nei progetti è l’analisi degli obiettivi di learning e di service, che mettono in luce come queste attività interdisciplinari possano comportare anche lo studio di materie extracurricolari (per es. la normativa) e l’attivazione di competenze diverse (come quelle necessarie per costruire una pedana, coltivare un orto, realizzare un’indagine fotografica, elaborare una planimetria ecc.), nonché skills comunicative (per es. per la presentazione ai genitori e ai business angels), il pensiero critico e le competenze di cittadinanza.

Interessante è il ruolo dei docenti che collaborano alle attività, conducono la rielaborazione in classe, organizzano situazioni, che sono poi autogestite dagli alunni, si autovalutano. Alla fine dei progetti le schede di autovalutazione e monitoraggio sono state somministrate anche ai docenti, oltre che agli studenti.

I risultati raggiunti sono analizzati sia in termini di competenze (di vario tipo: curricolari, chiave e trasversali), sia nei loro risvolti valoriali (il progetto “ha avvicinato gli studenti al mondo della disabilità”). Gli apprendimenti si riferiscono a vari tipi di intelligenza (come è sottolineato in un progetto con il riferimento alla teoria delle intelligenze multiple di Gardner) e comportano forme partecipative di apprendimento.

Inoltre, molti progetti hanno prodotto risultati “tangibili” e materiali: una pedana, un erbario, un poster, degli strumenti ecc.

Per concludere: che cos’è l’inclusione e come questi progetti contribuiscono all’inclusione? Secondo gli autori dell’Index for inclusion Booth e Ainscow, “l’inclusione avviene quando ognuno si sente accolto e accettato per come è”. Quindi non si pretende che sia la persona a cambiare ma sono la realtà intorno a lui e gli altri che cambiano per accoglierlo.

La cosa bella del service learning è che le attività solidali si riferiscono ad un bisogno presente nella comunità, e sono realizzate non solo per la comunità (o la persona disabile) ma con i membri della comunità nella quale si interviene; non si tratta, quindi, di una pratica assistenziale.

L’azione solidale non è estranea a quanto gli studenti apprendono a scuola, ma è pienamente inserita nel curriculum e migliora non solo l’apprendimento ma il clima e il benessere della classe.

Ultimo, ma non ultimo: tutti possono contribuire e il service learning favorisce l’inclusione dei soggetti più fragili. Come afferma Nieves Tapia, fondatrice di Clayss, la rete sud-americana del service learning, “nessuno è troppo piccolo, povero o speciale da non poter offrire un contributo”. E questi progetti lo dimostrano chiaramente.

IL PROTAGONISMO DEGLI STUDENTI nei progetti S-L

Partirò da alcune suggestioni della letteratura scientifica sul service learning per evidenziare alcuni punti di forza di questi progetti e come contribuiscano al protagonismo degli studenti. Molte ricerche indicano che se gli studenti utilizzano le loro competenze per rispondere a problemi presenti nel contesto sociale, migliora non solo la qualità del loro apprendimento, ma anche la loro motivazione ad apprendere e la loro apertura agli altri. Portare gli studenti a misurarsi con problemi reali comporta inserire nel curriculum scolastico una forte apertura alla realtà, nei suoi aspetti sociali, culturali, ambientali (su cui questi progetti si concentrano in particolar modo). La didattica, così intesa, diventa un invito all'incontro, all'uscita dalla autoreferenzialità, un contributo a capire i problemi del mondo di oggi.

Nei diversi progetti i traguardi di competenza sono molto ben definiti per ogni disciplina, così come ben definito è il ruolo del docente coinvolto: l'insegnante diventa un mediatore, il suo ruolo cambia: non dirige, facilita, collabora, aiuta ad organizzare.

Il protagonismo degli studenti lo vediamo anche nella peer education, nella didattica laboratoriale, nell'apprendimento cooperativo citati nella maggior parte dei progetti. Non si tratta, come spesso accade, di metodologie applicate a un determinato contenuto, è piuttosto il contrario: la metodologia scaturisce dal contenuto, dal problema da risolvere.

Gli studenti partecipano attivamente alla definizione di tutte le fasi del processo: analisi del problema, generazione di idee, selezione delle idee. In uno dei progetti i bambini dicono: "le fasi le abbiamo definite noi". In un altro progetto creano i questionari di valutazione. In un altro ancora, illustrano il processo di selezione delle idee con una tecnica semplice ma efficace: "si può fare / non si può fare".

In un progetto il protagonismo degli studenti produce una sorta di "effetto domino": il service learning si propaga dagli studenti della scuola secondaria di I grado, che hanno realizzato alcune ricerche sulla storia della piazza, a quelli della primaria, che hanno studiato le piante presenti sulla piazza e creato cartelloni e slogan, e poi a quelli dell'infanzia, che colorano i disegni presenti nei cartelloni.

Da notare anche il coinvolgimento dei genitori, dei nonni, degli esperti, delle autorità: gli studenti trovano il coraggio per andare a parlare con il sindaco o con l'assessore.

Protagonismo degli studenti è anche sinonimo di "cittadinanza attiva", che si declina nell'analisi dei problemi e nella ricerca di soluzioni, nel pulire la città, la piazza, nel provvedere al decoro urbano, dando un "volto nuovo" al proprio quartiere.

In uno dei video presentati, il sindaco sottolinea come il progetto abbia favorito "l'amore per la cosa pubblica fin dall'infanzia" e rimarca: "bambini, questa piazza è vostra!"

Alcuni bambini, nella relazione finale affermano: "Ho imparato a fare il buon cittadino", "Ho imparato ciò che si può fare e ciò che non si può fare", "Ho imparato che alcuni problemi, per esempio il traffico, noi non li possiamo risolvere". Il service learning, obiettivamente, non può risolvere qualsiasi problema e i bambini ne manifestano una precoce, quanto "saggia", consapevolezza.

Dal punto di vista strutturale possiamo notare come i progetti, tutti, descrivano bene le cinque fasi "tipiche" (analisi, preparazione, implementazione, riflessione e celebrazione) e le quattro R, che secondo gli studi, caratterizzano il service learning: rispetto, reciprocità, rilevanza, riflessione.

Alla fine, tutto si conclude con una grande festa finale, con una celebrazione che mi sembra sia la forma più evidente del protagonismo degli studenti.

Prof. Simone Consegnati

**Coordinatore Scuola di Alta Formazione Educare all'incontro e alla solidarietà
LUMSA - Roma**

La proposta pedagogica del Service Learning è promossa in Italia da alcune università e centri di ricerca. Tra di essi l'unico completamente dedicato allo sviluppo di questo approccio è la scuola di Alta Formazione "Educare all'Incontro e alla Solidarietà", per la quale lavoro.

Cosa significa oggi educare all'incontro e alla solidarietà?

Ascoltando gli interventi degli studenti che hanno progettato e realizzato percorsi di Service Learning, capisco che questa attenzione all'altro e alla gratuità è ben presente nella scuola italiana, soprattutto è presente nelle realtà che hanno aderito alla nostra proposta pedagogica. Proviamo, insieme, a fare una domanda per approfondire e conoscere meglio questa nuova prospettiva. Quali sono gli ingredienti per un percorso di Service Learning di qualità, in grado di promuovere l'incontro e la solidarietà reciproca?

Ho provato ad invidiarne alcuni.

Partire sempre da un problema: la lezione frontale non è spesso in grado di soddisfare la richiesta di apprendimento autentico che gli alunni, quotidianamente, ci pongono. Un conto è approcciarsi in maniera tradizionale a un certo argomento, un altro è problematizzare la realtà, promuovendo la dimensione del protagonismo e della ricerca negli studenti. Come conseguenza abbiamo un cambio di logica: i docenti diventano registi dei processi di insegnamento, e non spettatori, e gli studenti protagonisti! Questo è un aspetto che unisce tutti i progetti presentati e che fa emergere la richiesta di impegno e responsabilità da parte dei nostri studenti. Il modo migliore per promuovere la dimensione di protagonismo e impegno reciproco è, in quest'ottica, la realizzazione di percorsi di servizio alla propria comunità, un impegno che si può declinare in tutte le scuole di ogni ordine e grado.

Credere in un cambio di prospettiva: attraverso i progetti di Service Learning gli studenti guardano con occhi nuovi sia la loro realtà, sia l'altro, che può essere lo straniero, lo sconosciuto, il diverso, che come sappiamo, spaventa. Questo è avvenuto al nord, così come al sud, in tutti i progetti che avete presentato. Da minaccia, lo straniero, diventa risorsa. Un vero e proprio cambio di logica di cui c'è molto bisogno, soprattutto nella società di oggi. In tutti i progetti emerge chiaramente che gli studenti hanno incontrato un problema e lo hanno affrontato proprio grazie ad un lavoro comune con il territorio, che siano migranti, anziani, famiglie, associazioni presenti sul territorio. Questo atteggiamento ci riporta all'esortazione di Papa Francesco, che ci esorta a non guardare la realtà dal balcone, ma di intervenire per modificarla.

Promuovere la dimensione inclusiva: le parole d'ordine di una didattica su misura sono individualizzare, cioè individuare obiettivi alla portata di tutti i nostri alunni e personalizzare, cioè individuare le strade attraverso cui gli studenti possono apprendere in maniera significativa. Queste attenzioni permettono il successo formativo di ogni studente e di comprendere meglio i bisogni educativi di ogni persona. Questo rende il Service Learning una strategia altamente inclusiva. Questa attenzione ci rimanda al fatto che un'attività di Service Learning è sempre legata al curriculum scolastico specifico dell'ordine di scuola in cui si trovano gli studenti.

Un discorso a parte merita, per le scuole superiori, il legame tra Alternanza Scuola Lavoro e Service Learning. Di fatto molte realtà hanno già iniziato a coniugare queste due dimensioni, che non sempre coincidono, ma in alcuni casi sì.

Se nel fare alternanza gli studenti sono protagonisti attivi, se partono da un problema che ha un forte rilevanza sociale e culturale, se dedicano del tempo alla cura dell'altro e della comunità, non possiamo che evidenziare una forte comunanza tra queste due proposte.

Ovviamente, ed è bene sottolinearlo, non basta che gli studenti escano dall'aula per compiere azioni genericamente solidali per avere un'attività di Service Learning. Concludendo ci tengo a ringraziare tutti gli studenti che sono intervenuti e che hanno presentato i loro lavori. Ci avete mostrato che una scuola in grado di prendersi cura dell'altro e di promuovere percorsi didattici di qualità esiste e che grazie al Service Learning possibile imparare cosa significa essere cittadini attivi al servizio della società.

Si ringraziano i componenti del Gruppo di lavoro del Progetto sperimentale “3 regioni”, costituito con Decreto Dipartimentale Prot. n. 944 del 13/09/2016:

Dott.ssa Rosa De Pasquale - Capo Dipartimento del sistema educativo di istruzione e formazione MIUR

Dirigente tecnico Maria Patrizia Bettini - Dipartimento del sistema educativo di istruzione e formazione MIUR

Dott. Davide D'Amico - Direzione generale per il personale scolastico MIUR

Dirigente scolastico Giuseppe Fusacchia - Roma

Dott. Vinicio Ongini - Direzione generale per lo studente, l'integrazione e la partecipazione MIUR

Dirigente tecnico Caterina Spezzano - Dipartimento del sistema educativo di istruzione e formazione MIUR

Prof. Italo Fiorin - EIS-LUMSA

Dott. Simone Consegna - EIS-LUMSA

Dott.ssa Rita Garlaschelli - Ufficio scolastico regionale per la Lombardia

Dott.ssa Enrica Massetti - Dirigente scolastico Brescia

Dott.ssa Marta Beatrice Rota - Dirigente scolastico Bergamo

Dirigente tecnico Marina Baretta - Ufficio scolastico regionale per la Toscana

Dirigente tecnico Monica Buonfiglio - Ufficio scolastico regionale per la Toscana

Dirigente scolastico Gianni Camici - Firenze

Dott.ssa Alessandra Papa - Ufficio scolastico regionale per la Toscana

Dirigente tecnico Paola Fasano - Ufficio scolastico regionale per la Toscana

Dott.ssa Giovanna Bergantin - Ufficio scolastico regionale per la Calabria

Dirigente scolastico Maria Salvia - Vibo Valentia Marina (VV)

Dirigente tecnico Roberto Santagata - Ufficio scolastico regionale per la Calabria

Si ringraziano i componenti del Comitato tecnico-scientifico delle Olimpiadi del Service Learning costituito con Decreto Dipartimentale Prot. n. 327 del 19/04/2017:

Dott.ssa Anna Rosa Cicala - Dipartimento del sistema educativo di istruzione e formazione MIUR

Dirigente tecnico Maria Patrizia Bettini - Dipartimento del sistema educativo di istruzione e formazione MIUR

Dott. Giuseppe Pierro - Dirigente Ufficio II Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione e la Partecipazione MIUR

Dirigente tecnico Caterina Spezzano - Dipartimento del sistema educativo di istruzione e formazione MIUR

Dirigente tecnico Monica Buonfiglio - Ufficio scolastico regionale per la Toscana

Prof.ssa Patrizia Meringolo - Professore ordinario Psicologia di comunità Dipartimento di Scienze della Formazione e Psicologia Università degli Studi di Firenze

Prof.ssa Bruna Zani - Professore ordinario Psicologia di comunità Dipartimento di Psicologia "Alma Mater Studiorum" Università di Bologna

Prof.ssa Maria Cinque - Professore associato Pedagogia dell'inclusione Dipartimento Scienze Umane Università LUMSA Roma

Prof. Simone Consegna - Professore a contratto Didattica e Pedagogia speciale Dipartimento Scienze Umane Università LUMSA Roma

Dott.ssa Lorenza Orlandini - Ricercatrice INDIRE

Dirigente scolastico Maria Salvia – Vibo Valentia Marina (VV)
Dirigente scolastico Daniela Venturi – Lucca
Dirigente scolastico Gianni Camici - Firenze
Dirigente scolastico Ida Morello – Milano
Dirigente scolastico Marco Paterni – Firenze
Dott. Paolo Masini – Lucca
Dott.ssa Paola Conti – Firenze

Uno speciale ringraziamento va al Dott. Renato Gatti dell'ISIS "L. da Vinci" di Firenze – web master del sito dedicato alle Olimpiadi del Service Learnig www.olimpiadiservicelearning.it

ELENCO SCUOLE PARTECIPANTI AL PROGETTO SPERIMENTALE "3 REGIONI":

RETE DI SCUOLE LOMBARDIA

ICS di Gussago (BS)
Scuola Media paritaria Paolo VI di Rho
Istituto Maria Ausiliatrice Lecco
ICS Via Scialoia, Milano
Educandato St. E. Setti Carraro Milano
ICS Villa D'Almè (BG)
ICS di Vestone (BS)
ICS di Villa Carcina (BS) primaria
Istituto Maria Consolatrice Milano
Istituto Santa Caterina di Voghera (PV)
ICS Stezzano (BG)
Istituto Leone XIII – Milano
IIS Romani di Casalmaggiore (CR)
IIS Caniana, (BG)
ICS di Castel Goffredo (MN)
Istituto Gonzaga Milano
Istituto Paritario San Giuseppe Lassalle di Milano
Istituto Superiore Maria Ausiliatrice di Milano
ICS Travagliato (BS)
IIS Don Milani, Tradate (VA)
ICS Lograto (BS)
Istituto Marcelline Tommaseo Milano

RETE DI SCUOLE TOSCANA

IIS Cellini Firenze
I.C. A. Bertagnini Massa
G. Galilei Firenze
IIS Santoni Pisa
1° Circolo Rosignano Livorno
I.C. Petrarca Montevarchi Arezzo
I.C. Scarperia San Piero Firenze
ISIS San Giovanni Bosco Siena
I.C. P.A. Mattioli Siena
Liceo Copernico Prato
ISIS A. Vegni Capezzine Cortona Arezzo
I.C. Capolonia Arezzo
IIS Follonica Grosseto
ISIS Valdarno Arezzo

Liceo Alberti Firenze
I.C. Spinelli Scandicci Firenze
I.C. Masaccio Firenze
I.S. Machiavelli Firenze
I.S. A. Meucci Firenze
I.S. Barga Lucca
Liceo Pascoli Firenze
I.C. John Lennon Sinalunga Siena
I.C. Poliziano Firenze
I.C. Vasco Pratolino Scandicci Firenze
Liceo Fonteguerra Pistoia
I.S. Ferraris Empoli Firenze
Liceo Rodolico Firenze

RETE DI SCUOLE CALABRIA

I.C. Amerigo Vespucci Vibo Valentia Marina
I.C. di Rombiolo (VV)
I.C. Ricadi (VV)
I.C. Don F. Mottola Tropea (VV)
IOM San Demetrio Corone (CS)
I.C. B. Telesio-Montalbetti Reggio Calabria
I.C. G. Sabatini Borgia (CZ)
I.C. Taverna (CZ)
IIS Fermi Bagnara Calabria (RC)
Liceo Statale Vito Capiabbi (VV)
IIS M. Morelli - D. Colao Vibo Valentia
I.C. Pagano di Nicotera (VV)
I.C. Sant'Onofrio (VV)
I.C. Murmura Vibo Valentia
I.C. 1 Gioia Tauro (RC)
I.C. Laureana Galatro Feroleto (RC)
I.C. Marvasi Rosarno San Ferdinando (RC)
Liceo Scientifico G. Berto Vibo Valentia
ITIS E. Scalfaro Catanzaro
I.C. Nicotera Costabile Lamezia Terme (CZ)
I.C. Filadelfia Vibo Valentia
IOM Filadelfia Vibo Valentia
I.C. C. Alvaro Chiaravalle (CZ)
LS E. Fermi Cosenza

ELENCO SCUOLE PARTECIPANTI ALLE OLIMPIADI DI SERVICE LEARNING A.S. 2017-2018

IIS PATINI-LIBERATORE Castel di Sangro (AQ)
ISTITUTO COMPRESIVO N.4 COLLODI MARINI Avezzano (AQ)
ISTITUTO COMPRESIVO "G. ROSSETTI" Vasto (CH)
MICHELANGELO BUONARROTI Ripa Teatina (CH)
IIS ALESSANDRINI Montesilvano (PE)
ISTITUTO COMPRESIVO DI LORETO APRUTINO Loreto Aprutino (PE)
ISTITUTO COMPRESIVO M.CARLUCCI DI BARAGIANO Baragiano (PZ)
LICEO STATALE GALILEO GALILEI Piedimonte Matese (CE)
SOCRATE-MALLARDO Marano di Napoli (NA)
ISTITUTO OMNICOMPRESIVO SAN DEMETRIO CORONE San Demetrio Corone (CS)
B. TELESIO-MONTALBETTI Reggio Calabria
DON FRANCESCO MOTTOLA Tropea (VV)
ISTITUTO COMPRESIVO "A. VESPUCCI" VIBO MARINA Vibo Valentia (VV)
ISTITUTO COMPRESIVO STATALE di ROMBIOLO Rombiolo (VV)
LICEO CLASSICO E LINGUISTICO MURATORI SAN CARLO Modena

ISTITUTO COMPRENSIVO LORIS MALAGUZZI Felino (PR)
 ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "GIUSEPPE MICHELI" Parma
 LICEO ATTILIO BERTOLUCCI Parma
 CESARE BATTISTI Monfalcone (GO)
 ISIS "R.D'ARONCO" Gemona - UD
 I.C.ZANZOTTO Caneva (PN)
 ISTITUTO COMPRENSIVO A. BERGAMAS Trieste
 ISTITUTO COMPRENSIVO DI GEMONA Gemona del Friuli (UD)
 IC DON LORENZO MILANI Aquileia (UD)
 ISTITUTO COMPRENSIVO di POZZUOLO del FRIULI Pozzuolo del Friuli (UD)
 ISTITUTO PARITARIO "G. BERTONI" Udine
 P. MENIS Buja (UD)
 IMS MARCO TERENCE VARRONE Cassino (FR)
 ISTITUTO COMPRENSIVO 1 PONTECORVO Pontecorvo (FR)
 ISTITUTO COMPRENSIVO FARA SABINA Fara in Sabina - Passo Corese (RI)
 I.C.MARIA MONTESSORI Roma
 IIS "VIA ROMA 298" Guidonia Montecelio (RM)
 ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE ENRICO PESTALOZZI Pomezia (RM)
 I.C. SAN NILO Grottaferrata (RM)
 IIS G. RUFFINI Imperia
 ISTITUTO COMPRENSIVO SESTRI LEVANTE Sestri Levante (GE)
 PRIMARIA PARITARIA SANT'ANTONIO Genova Voltri (GE)
 ISTITUTO COMPRENSIVO DI DIANO MARINA Diano Marina (IM)
 IISS CATERINA CANIANA Bergamo
 TERESIO OLIVELLI Villa Carcina (BS)
 ISTITUTO MARIA AUSILIATRICE Lecco
 EDUCANDATO STATALE E. SETTI CARRARO DALLA CHIESA Milano
 ISTITUTO LEONE XIII Milano
 ISTITUTO MARIA AUSILIATRICE Milano
 I.C. VIA SCIALOIA Milano
 IC CASTEL GOFFREDO Castel Goffredo (MN)
 ISS "DON L. MILANI" Tradate (VA)
 ISIS "MAJORANA-FASCITELLI" Isernia
 ISIS FERMI MATTEI Isernia
 ISTITUTO COMPRENSIVO GIOVANNI XXIII Isernia
 I.C. DE AMICIS - GIOVANNI XXIII Acquaviva Delle fonti (BA)
 ISTITUTO COMPRENSIVO "S.M. PASCOLI - 1° CIRCOLO" Noci (BA)
 ISTITUTO COMPRENSIVO DON LORENZO MILANI Bari
 LICEO SCIENTIFICO E LINGUISTICO "O. TEDONE" Ruvo di Puglia (BA)
 ISTITUTO COMPRENSIVO CENTRO Brindisi
 Liceo "E. Palumbo" Brindisi
 2° CIRCOLO DIDATTICO MONS. PETRONELLI Trani (BT)
 ARC.PROF.V.CAPUTI Bisceglie (BT)
 IISS "ALDO MORO" Trani (BT)
 ISTITUTO COMPRENSIVO POLO 2 Galatina (LE)
 LICEO SCIENTIFICO STATALE "COSIMO DE GIORGI" Lecce
 ISTITUTO COMPRENSIVO DON BOSCO Grottaglie (TA)
 LICEO GINNASIO STATALE ARISTOSSENSO Taranto
 CIRCOLO DIDATTICO DON LORENZO MILANI DI RANDAZZO Randazzo
 I. C. "A. MALERBA" Catania
 IISS " VEN. IGNAZIO CAPIZZI" Bronte (CT)
 LICEO SCIENTIFICO "E. FERMI " Paternò (CT)
 PADRE SANTO DI GUARDO – QUASIMODO Catania
 I.C.S. "I. BUTTITTA" Bagheria (CT)
 I.I.S.S. EINAUDI PARETO Palermo
 ICS " MAREDOLCE" PALERMO
 ICS SILVIO BOCCONE Palermo
 ISTITUTO MAGISTRALE STATALE REGINA MARGHERITA Palermo
 LICEO CLASSICO UMBERTO I Palermo
 LICEO SCIENTIFICO CANNIZZARO Palermo
 DIREZIONE DIDATTICA PAOLO VETRI Ragusa
 FILIPPO TRAINA Vittoria (RG)
 III ISTITUTO COMPRENSIVO S. LUCIA Siracusa
 ISTITUTO COMPRENSIVO GIOVANNI PAOLO II Marsala

ISTITUTO COMPRENSIVO "G.GARIBALDI" Capolona (AR)
ISTITUTO COMPRENSIVO F. PETRARCA Montevarchi (AR)
IISS PIERO CALAMANDREI Sesto Fiorentino (FI)
ISTITUTO CELLINI-TORNABUONI Firenze
ISTITUTO COMPRENSIVO ALTIERO SPINELLI Scandicci (FI)
LICEO SCIENZE UMANE GALILEI Firenze
ISIS FOLLONICA- INDIRIZZO PROFESSIONALE SOCIO SAN. Follonica (GR)
DIREZIONE DIDATTICA PRIMO CIRCOLO ROSIGNANO SOLVAY Rosignano M.mo (LI)
SCUOLA PRIMARIA CASA DEL DUCA Portoferraio (LI)
ISI SANDRO PERTINI Lucca
IS "LEONARDO DA VINCI" Umbertide (PG)
IIS SEGATO BRUSTOLON Belluno
IIS MARCO POLO - LICEO ARTISTICO Venezia
IC 18 VERONETTA-PORTO SMS L.FAVA Verona
ISTITUTO COMPRENSIVO MICHELI-BOLOGNESI Livorno
ISIS Machiavelli Firenze
IC Fracassetti – Capodarco Fermo
IC San Giovanni Bosco Isernia
IC di Gussago Gussago (BS)
Scuola Secondaria I grado F. Nullo Stezzano (BG)